



Wortprotokoll

der 21. Sitzung vom 26. November 1957

Resoconto integrale

della seduta n. 21 del 26 novembre 1957

III. Legislatur
III legislatura
1956 - 1960

CONSIGLIO PROVINCIALE BOLZANO

LANDTAG BOZEN

III. Legislatura

III. Legislaturperiode

SEDUTA 21^ate SITZUNG

26 - 11 - 1957

INDICE - INHALTSANGABE

Disegno di legge provinciale N. 59: «**Toponomastica urbana**» pag. 3

Disegno di legge provinciale N. 60: «**Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1957**» pag. 3

Landesgesetzentwurf Nr. 59: «**Orts- und Strassenbenennung**» Seite 3

Landesgesetzentwurf Nr. 60: «**Dritte Änderung des Haushaltsplans für das Finanzjahr 1957**» Seite 3

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE:

Dr. Silvius Magnago

VORSITZ DES PRÄSIDENTEN:

Ore 10 Uhr.

PRESIDENTE: La seduta è aperta. — Die Sitzung ist eröffnet.

PLAIKNER (Segretario - S.V.P.): (Appello nominale, lettura del processo verbale. — Namensaufruf, Verlesung des Sitzungsprotokolls).

PRESIDENTE: Osservazioni sul verbale? Nessuna, è approvato.

Punto 1) all'ordine del giorno: « *Disegno di legge provinciale N. 59: Toponomastica urbana* ».

Punkt 1) der Tagesordnung: « *Landesgesetzentwurf Nr. 59: Orts- und Straßenbenennung* ».

Relazione della Giunta.

PUPP (Presidente della Giunta - S.V.P.): (legge la relazione — liest den Bericht des Ausschusses).

BENEDIKTER (S.V.P.): (legge la relazione della Commissione — liest den Bericht der Kommission).

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale. — Die Generaldebatte ist eröffnet. — Chi chiede la parola? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? Unanimità.

Art. 1: approvato all'unanimità.

Siccome ci sono alcuni consiglieri che devono recarsi a Trento quali membri della Commissione legislativa, nel pomeriggio non ci sarà seduta del Consiglio provinciale. La seduta continua fino alle ore 13.30.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E domani?

PRESIDENTE: Si riprende domani con orario spezzato; dobbiamo fare l'orario spezzato perchè poi

saremo impegnati nella Commissione regionale alle finanze per il bilancio, per cui sarà bene cercare di finire prima.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Non ce la faremo, è meglio chiedere l'esercizio provvisorio per la Regione.

PRESIDENTE: Finora manca la relazione al bilancio, per cui io non ho potuto convocare la Commissione.

Art. 2: approvato all'unanimità.

Art. 3: approvato all'unanimità.

Art. 4: approvato all'unanimità.

Segue la formula di pubblicazione. Chi chiede la parola per dichiarazione di voto? Nessuno. La discussione è chiusa.

(Votazione per scrutinio segreto. — Geheimabstimmung).

Esito della votazione: votanti 17; 17 sì. La legge è approvata ad unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno: « *Disegno di legge provinciale N. 60: Terzo provvedimento di variazione al bilancio per l'esercizio finanziario 1957* ».

Punkt 2) der Tagesordnung: « *Landesgesetzentwurf Nr. 60: Dritte Änderung des Haushaltsplans für das Finanzjahr 1957* ».

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): (legge la relazione della Giunta — liest den Bericht des Ausschusses).

DIETL (S.V.P.): (legge la relazione della Commissione — liest den Bericht der Kommission).

NARDIN (P.C.I.): Non si può essere molto d'accordo con il metodo instaurato tradizionalmente dalla Giunta provinciale in merito alle variazioni di bilancio. Siamo già al terzo provvedimento di variazione, il che significa che quando si imposta la elaborazione del bilancio annuale, le previsioni non sono definite ed accertate con una certa esattezza. E' ormai un'invalsa abitudine che nel corso dell'anno il bilancio venga modificato per due o tre volte dal Consiglio pro-

vinciale attraverso disegni di legge di variazione; questo non è un metodo, secondo me, corretto, ed abbiamo sempre chiesto che da parte della Giunta venga svolta una reale ed efficiente politica finanziaria nel senso di accertare scrupolosamente le entrate, ma soprattutto accertare scrupolosamente le uscite, e non lasciare un po' alla voracità degli Assessori singolarmente presi, la elaborazione, la stesura, l'impostazione del bilancio stesso, ragione per cui si avanza l'Assessore ai lavori pubblici che chiede questo, si avanza un altro Assessore che chiede quell'altro e poi ci si accorge che l'Assessore ai lavori pubblici da un lato e quell'altro Assessore dall'altro lato non sono capaci di spendere quanto è stato stabilito nel bilancio. Oggi ne abbiamo un'altra documentazione. Basterebbe questa ragione per indurre un consigliere, non legato ad ordini di partito, come quelli della maggioranza, basterebbe questa ragione per indurre un consigliere a non votare un disegno di legge di questo genere dal punto di vista di principio. La seconda ragione che mi porta ad essere dissenziente con la Giunta è che una variazione di bilancio io la concepisco se proprio occorresse, nel corso dell'anno, ma in tempo utile. L'ultimo provvedimento di variazione di bilancio io lo potrei concepire in settembre al massimo, vale a dire per consentire poi all'Amministrazione provinciale non solo di impegnare determinate somme in questo o nell'altro settore, ma soprattutto di poter spendere quei soldi, di poter realizzare cioè nel corso dell'anno quelle iniziative che si sono indicate nel disegno di legge di variazione. Con una legge di variazione al bilancio, votata alla fine di novembre, con 30 giorni di tempo consentiti ai rappresentanti del Governo per vistare la legge, ed esperite poi tutte le formalità burocratiche all'interno della Giunta provinciale per impegnare attraverso regolari delibere questi fondi, si arriva alla conclusione che nell'anno 1957 con ogni probabilità non si riuscirà nemmeno ad impegnare attraverso regolari delibere le somme qui iscritte. Perché noi oggi voteremo questo disegno di legge, siamo al 26 novembre, il Governo ha tempo un mese se vuole, ed in genere ho sempre osservato che da parte del Commissario del Governo e degli organi competenti romani, quando si tratta di bilanci o di variazioni al bilancio, questo periodo consentito lo si sfrutta quasi totalmente, arriviamo a Natale con la legge approvata e ditemi voi se fra Natale e Capodanno, signori della Giunta provinciale, che avete tante altre cose da fare, riuscirete a stabilire, attraverso regolari delibere, un preciso impegno per tutti questi milioni contenuti. Non ci riuscirete! ragione per cui buona parte di questi mezzi andranno nell'avanzo di amministrazione. Quella parte che riuscirete ad impegnare, andrà nei residui passivi; la parte restante andrà nel « calderone » degli avanzi.

Questa è la conseguenza della presentazione di un disegno di legge di questo genere alla fine di novembre. E' inutile allora votare un disegno di questo genere, meglio sarebbe che la Giunta non avesse presentato il disegno di legge di variazione ed avesse continuato fino alla fine dell'anno con le somme impegnate nel bilancio, e gli impegni che voi qui fate contenere in maniera fittizia, perchè non riuscirete praticamente ad impegnare questi milioni, quelle somme stanziarle con il prossimo esercizio finanziario, manca un mese o poco più! Mi pare che quella era la forma più corretta anche dal punto di vista della tecnica finanziaria. Nossignori, invece si continua così, si depreca ogni anno, anche da parte di uomini della maggioranza, il fatto che si segua questo metodo, però si continua a persistere. Errare humanum est, ma diabolico è insistere, e mi pare che oggi ci troviamo di fronte ad una pervicace insistenza in questo metodo. Ecco quindi una seconda ragione di indole pratica che non mi porta ad essere d'accordo con questo disegno di legge. Nel merito poi si discuterà quando affronteremo gli articoli, ma non venitemi a dire che è una cosa seria presentare un disegno di legge che deve diventare legge provinciale e dove si prevede nelle entrate un contributo regionale di 10 milioni per *spese a favore di persone in particolare stato di bisogno residenti nella provincia, da effettuarsi anche tramite di enti, istituzioni assistenziali ed altre iniziative assistenziali*, quando la Regione non ha ancora emanato la delibera, attraverso la quale questi 10 milioni venivano concessi alla Provincia. C'è solo, si è detto in Commissione più di una volta, l'assicurazione dell'Assessore Bertorelle. Giù il cappello di fronte all'Assessore Bertorelle, ma non mi consta che nella sua persona si assommano le potestà della Giunta regionale. E un'assicurazione, anche in un'amministrazione che molte volte ama il vivere familiare, non mi pare che sia una delibera come tale, e quindi debba essere iscritta nelle entrate di una legge provinciale. Per cui neanche questo mi pare corretto, che in una legge si scrivano 10 milioni di entrata, quando questi 10 milioni non ci sono. Se voi mi dite che questo servirà come mezzo di pressione nei confronti della Regione per ottenere questi 10 milioni, vi dico che ci sono altre strade che non quella di iscrivere nelle entrate, che non sono ancora state definite regolarmente attraverso regolari atti amministrativi. Ci sono molte vie di pressione da parte della Provincia nei confronti della Regione, in fin dei conti non dimentichiamo che siamo consiglieri regionali e provinciali e che ci sono qui anche tre assessori regionali e poi ci sono tante altre vie per ottenere quanto viene assicurato da parte degli organi regionali. Ma non si può arrivare ad iscrivere questa voce fittizia di entrata in una legge provinciale. Ecco un terzo motivo per entrare in merito al problema

che mi stava a cuore e che non mi può trovare consenziente. Per cui per l'ultima volta, perchè ormai sono stanco di ripetere le stesse cose — mi metterò a leggere i verbali delle sedute di questi anni dove si chiedono sempre le stesse cose — per l'ultima volta auspico che la Giunta provinciale la smetta con questo metodo dei molteplici disegni di legge di variazione di bilancio, al massimo si può arrivare nel corso dell'anno ad un provvedimento di variazione al bilancio! Ma non è corretto e neanche porta molto onore ad un'Amministrazione provinciale, questi molteplici disegni di legge in tema di variazione al bilancio. Quindi si faccia in modo con il prossimo bilancio di accertare realmente le spese. E su questo tema proporrei anche all'Assessore alle finanze che si faccia l'analisi dei bilanci di questi ultimi tre anni e veda anzitutto quello che è stato stanziato e quello che è stato effettivamente speso ed in quali Assessorati si sono riscontrate le maggiori manchevolezze, sproporzione fra previsioni di spesa e poi realtà di uscite. Fate questa analisi e vi accorgete che troverete molti dati utili per la impostazione e la elaborazione del bilancio del 1958. Dite sempre che i soldi sono pochi, quando si discute il bilancio provinciale e si propone la spesa di 10 milioni per assicurare a tutti i bambini bisognosi in Alto Adige, in maggioranza di lingua tedesca, i libri di testo gratuiti, apriti o cielo, non ci sono denari, guai parlare di 30 milioni — questa sarebbe la spesa — poi nel corso dell'anno ci si accorge che ci sono le decine, le centinaia di milioni utilizzabili. Non è possibile continuare questo gioco che fuori definiscono di alta finanza, ma che io definisco ben altrimenti che alta finanza! Con il prossimo bilancio vediamo realmente di limare tutte quelle pretese che possono a ragion veduta dimostrarsi assurde o esagerate da parte dei singoli Assessorati. Ormai avete una esperienza notevole in tema di spese, di entrate, di realizzazioni, ed in questo senso credo che possiate fare finalmente un'opera buona incominciando con l'impostare meglio il bilancio preventivo per l'anno 1958. Se questo farete, e sono anni che lo si chiede, non dovrete ricorrere al primo, al secondo, al terzo provvedimento di variazione di bilancio, e soprattutto non arriverete alla fine dell'anno a proporre queste cose, quando sapete che è quasi tempo perso.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Sia concesso anche a me dire qualche parola su questo argomento. Di fronte a questo terzo provvedimento di variazione al bilancio 1957 ci ripetiamo; è un tema che, per quanto mi riguarda personalmente, stiamo ripetendo del 1952, ripetendo ogni anno le nostre critiche, perchè l'esecutivo non fa che ripetere costantemente gli stessi errori. Quindi, non ci si dica che abbiamo voglia di perdere del tempo, che facciamo la critica per la

critica; si dica piuttosto che siamo i martiri della critica, perchè ad un certo momento, viene fatto di chiederci se vale la pena di alzarsi e spendere delle parole che cadono nel vuoto. La storia di tutta la nostra autonomia dimostra che le critiche cadono nel vuoto, completamente nel vuoto. Dico come ha detto Nardin, che sono stanco di fare critiche, di ripetere osservazioni; sono stanco al punto che, sinceramente, vorrei proporre di non prendere più la parola in discussione del bilancio provinciale e con il silenzio dimostrare la mia posizione di avversione, forse più efficacemente che con le parole stesse. Mi limito a richiamare la vostra attenzione al mio intervento sul bilancio del 1957, in data aprile o maggio dell'anno in corso, per sottolineare che si è già affrontata la terza variazione in sei mesi di vita. E dire che non è stato votato in tempo utile, cioè entro il 31 dicembre 1956, ma addirittura a primavera inoltrata, quasi direi nell'estate del 1957; il che dice, ancora una volta, come tutte le previsioni dell'esecutivo siano semplicemente sballate; e scusatemi il termine di sballate. Perchè, una previsione che in sostanza interessa metà dell'annata finanziaria, non mi pare dovrebbe essere soggetta ad un andirivieni di variazioni, a questa continua altalena. Nel mio intervento di aprile o fine di maggio, avevo avanzato timidamente, perchè qualunque proposta in questa sede deve essere avanzata timidamente e viene accolta sempre con il sorriso sulle labbra, prova ne sia che l'Assessore Brugger ride anche in questo momento, avevo avanzato timidamente un piano di risanamento del bilancio; cosa molto ardita, contenuta in pochissimi articoli di bilancio, negli argomenti fondamentali che potevano concorrere a dare una struttura diversa al bilancio ed ovviare agli inconvenienti che si ripetono cronicamente, monotonamente da otto anni a questa parte. Avevo parlato di eliminazione di residui passivi che hanno perduto il carattere di attualità, che sono conservati per lavori che l'Amministrazione non ha più in animo di fare, e che non intende fare. Avevo parlato di revisione dei residui attivi; sapete che ho un po' il pallino dei residui attivi e passivi, tanto da portare la consistenza di questi residui ad una realizzazione rapida ed immediata. Infine avevo parlato di una sgonfiatura dell'artificioso ammontare di certi articoli di spesa di certi Assessorati, tanto da riportare il bilancio entro quei binari che l'Amministrazione possa, veramente, affrontare e risolvere. Oggi la terza variazione di bilancio dimostra che tutto questo non solo non è stato fatto, non solo non è stato preso in considerazione, ma che si continua ostinatamente sulla via battuta e perseguita fino ad oggi. E' chiaro che non siamo più disposti a spendere parole, tanto più se guardo a come ascoltano con interesse le nostre osservazioni, l'esecutivo ed il legislativo. Non siamo più disposti a ripeterci

inutilmente, a dire cose che cadono nel vuoto; lo facciamo soltanto per precisare la posizione che assumiamo anche di fronte a questa terza previsione di variazione del bilancio, come per la seconda e la prima. Per quanto riguarda, mi dispiace che l'Assessore Bertorelle sia uscito, quell'articolo che poggia sulla promessa dell'Assessore Bertorelle, senza mettere in dubbio il valore della promessa che viene dall'Assessore regionale alle attività sociali e Vice Presidente del Consiglio provinciale, volevo far osservare all'Assessore stesso che sarebbe bene, queste promesse non continuassero a succedersi l'una all'altra, ma si traducessero in qualche cosa di concreto, per una linearità nell'affrontare i problemi amministrativi provinciali. Siccome ho sentito un'altra promessa fatta a Merano, relativamente all'ospedale, promessa che parla di uno stanziamento di 120 milioni, di cui non c'è ancora però il minimo sentore, mentre sappiamo che la Regione ha affrontato il problema dell'ospedale di Trento e di Bolzano, venga alla conclusione di queste promesse ripetutamente fatte, magari in camera caritatis, fra elementi della maggioranza e l'Assessore Bertorelle. Non so se non hanno uno scopo politico, data la situazione del momento e soprattutto quella a cui si va incontro, nella primavera prossima ventura. Comunque sia, la cosa costituisce un atto che non può essere considerato formalmente perfetto rispetto ad una sana amministrazione. Non si fa in questo modo nei consessi amministrativi, Comuni e Provincia, non si viene con promesse fatte, suggerite o date sottobanco da parte di un Assessore. Si viene qui con un impegno preciso, rispondente alla cifra che si vuole stanziare nel bilancio. Questo lo faccio osservare, a Merano lo ho già detto, perchè non credo a quelle promesse. Spero che le nostre critiche servano comunque a far sì che l'Assessore Bertorelle in Regione, si senta impegnato e concorra veramente ed effettivamente alla costruzione dell'ospedale di Merano, ma non posso essere del tutto convinto, senza peccare di scetticismo, senza essere estremamente pessimista. Confesso sinceramente che per tutti questi motivi e per l'impossibilità assoluta direi da parte dell'esecutivo di dare atto pratico a quanto è contenuto in questa terza variazione di bilancio, come per il passato e come sempre di fronte a questa disamministrazione, esprimerò la mia riserva piena in sede di votazione.

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.):
A tutte queste osservazioni devo dare una breve risposta. Anzitutto condivido, almeno in parte, quanto è stato detto dai membri della Commissione alle finanze, consiglieri Nardin e Mognoni, che cioè le variazioni di bilancio che abbiamo fatto quest'anno, sono state decisamente troppe, però possiamo anche dire questo, che senza l'alluvione dell'8 agosto, non avremmo avuto quest'anno tre variazioni di bilancio, ma ne

avremmo avute due come gli altri anni. L'alluvione dell'8 agosto ha costretto la Giunta provinciale ad intervenire nei limiti del possibile con tempestività in quel giorno. Senz'altro la Giunta prende l'impegno che per l'anno prossimo non si verificheranno queste cose, che senza dubbio riflettono una scarsa precisione nel fare le previsioni. Per quanto riguarda poi il tempo di presentazione delle variazioni di bilancio, vorrei qui dividere la colpa fra tutti quelli che l'hanno, perchè se può essere vero che la Giunta non è stata sufficientemente tempestiva, altrettanto è vero che anche la Commissione non è stata altrettanto sufficientemente tempestiva. Tanto è vero che la Giunta ha spedito questo progetto di terza variazione entro il mese di ottobre, ed ora siamo al 26 novembre, mi pare che 26 giorni, un mese circa, siano un po' troppo per esaminare questo non ponderoso, nè grave, nè difficile progetto di legge. Quindi la Giunta si tenga il suo torto, però si prenda il proprio torto anche la Commissione.

PUPP (Präsident des Landesauschusses - S.V.P.):
Ich bin mit den Ausführungen der Herren Abgeordneten Nardin und Mognoni in gewissen Punkten voll und ganz eins. Für eine normale Verwaltung ist es zweifellos nicht richtig, derartig viele Bilanzänderungen durchzuführen und bei der Vorbereitung der heurigen Bilanz ist den Herren Assessoren voll und ganz klar gemacht worden, daß nur solche Ausgaben in die Bilanz aufgenommen werden dürfen, die effektiv im Verlaufe des Jahres auch die dementsprechenden Ausführungen haben werden. Es ist zweifellos ungesund, wenn man derartige Bilanzänderungen macht, jedoch infolge der heurigen Überschwemmungen sind wir eben dazu gezwungen worden, noch eine dritte Bilanzänderung einzufügen, sonst hätten wir die verschiedenen Aufgabe, die hier enthalten sind, bereits in der zweiten Bilanzänderung unterbringen können. Der Herr Abg. Nardin sagt, wie kann der Ausschuß die vorgesehenen Ausgaben innerhalb der kurzen Zeit effektiv tätigen. Da ist eine Antwort eigentlich sehr leicht. Wenn wir die größeren Ausgaben betrachten, dann ist es vor allem einmal der Reservefonds, der mindestens den Betrag ausmachen wird, der von der Kommission vorgeschlagen ist; ich glaube 16.500.000 Lire und diese werden unbedingt noch für die Pflichtausgaben, die wir haben, benötigt. Dann haben wir einen Betrag von 24 Millionen für die Bezahlung der Gehälter an das Straßenpersonal, also auch eine Ausgabe, die bestimmt gemacht wird; wenn wir keine Bilanzänderung gemacht hätten, dann hätten wir die Gehälter nicht mehr zahlen können. Eine weitere größere Ausgabe, die ich hier sehe, sind die 28 Millionen für die Ausführung von außerordentlichen Straßenarbeiten. Hier ist die Angelegenheit auch sehr einfach, nachdem der zuständige Assessor die Beschlüsse bereits

in den Ausschuß gebracht hat; die Beschlüsse mußten eben zurückgestellt werden, weil der entsprechende Betrag nicht mehr zur Verfügung war. Der Herr Assessor für öffentliche Arbeiten hat natürlich vor allem die 40 Millionen, die von der Region gegeben hätten werden sollen, herausnehmen müssen, und damit sie nicht verlorengehen, hat er eben diese Bilanzänderung noch vornehmen müssen. Wir sehen dann ferner einen größeren Posten von 15 Millionen, das sind Rückstände, die wir für die Unterbringung und den Unterhalt der unehelichen Kinder ausgeben müssen, d. h. das sind eben Restzahlungen, die, sobald die Bilanzänderung genehmigt ist, sofort getätigt werden können. Dann sehen wir noch weitere 5½ Millionen für das Personal. Diese Mehrausgabe ergibt sich aus den verschiedenen Gehaltserhöhungen, durch die Vereinheitlichung der Gehälter usw. Dann haben wir hier weitere 4½ Millionen für Schüler- und Studentenausspeisungen, auch Ausgaben, die heuer noch ohne weiteres getätigt werden, nachdem ja die dementsprechenden Ansuchen vorliegen. Das gleiche gilt natürlich auch für den Art. 113, wo noch viele Gesuche vorliegen, die nicht erledigt werden konnten, die aber vom Ausschuß bereits behandelt wurden und wo eben nur der Betrag dazu fehlt. Dann haben wir eine Ausgabe von 6 Millionen für Schäden, die die Provinz während der letzten Überschwemmungen erlitten hat; das sind Ausgaben für Arbeiten, die natürlich schon längst gemacht worden sind und wofür die entsprechenden Mittel nicht da waren. Dann sind hier noch einige Ausgaben, die wir an die Provinz Trient machen müssen, alles Ausgaben, die innerhalb von zwei, drei Tagen, nachdem die Bilanzänderung genehmigt ist, beglichen werden können. Dann ist hier noch ein Restbetrag für das Irrenhaus in Pergine zu bezahlen und für die Pensionisten ein Betrag von 2½ Millionen, nachdem die auch eine Erhöhung ihrer Pensionen bekommen haben. Das sind alles Ausgaben, die unter allen Umständen heuer noch gemacht werden. Ich bin überzeugt, daß bei der Aufstellung der nächsten Bilanz die entsprechenden Ausgaben der Herren Assessoren in Grenzen gehalten werden, die effektiv auch den Ausführungen entsprechen, sodaß im nächsten Jahre derartige Bilanzänderungen nicht erforderlich sein werden. Was die 10 Millionen für den Art. 29 anbelangt, sind dem Herrn Assessor Panizza dieselben von der Region zugesichert worden und auf Grund dieser zugesicherten 10 Millionen hat der Assessor Panizza natürlich sein ganzes Ausgabeprogramm aufgebaut. Ich hoffe sicher, daß die Region mit einem ganz gewöhnlichen Beschluß — sie braucht ja kein Gesetz zu machen — uns diese 10 Millionen im Verlaufe dieses Monats noch genehmigen wird, sodaß dann bis Ende des Monats Dezember das bereits ausgearbeitete Programm auch durchgeführt werden kann.

Die Kommission hat hier noch weitere Änderungen vorgeschlagen, und zwar 30 Millionen Mehreinnahmen, die ohne weiteres genehmigt werden können, nachdem die effektiven Einnahmen auf die 9/10-Steuern festgestellt sind und ohne weiteres in einer Bilanzänderung verwendet werden können. Dann streicht die Kommission 3½ Millionen vom Reservefonds, und auch damit können wir uns einverstanden erklären, nachdem die exakte Errechnung der restlichen Bedürfnisse 16½ Millionen ausmacht. Die Kommission hat auch 20 Millionen für die Lehrlingsheime vorgeschlagen. Es wäre mir lieber gewesen, wenn man diese Ausgabe in die Bilanz für das Jahr 1958 eingefügt hätte, anstatt sie in eine Bilanzänderung einzufügen; nachdem diese 20 Millionen jetzt aber vorgeschlagen sind, wird der Herr Assessor Fiorechy auf jeden Fall den Betrag noch heuer verwenden, sodaß er bestimmt nicht verlorengeht. Dann sind noch 10 Millionen für die von den heurigen Überschwemmungen Geschädigten, die ohne weiteres akzeptiert werden können. Dann sind 3½ Millionen für den Ankauf von Pumpen und zwar hat die Region bei den heurigen Überschwemmungen sofort 15 Pumpen bestellt, für die Stadt Bozen, die unbedingt notwendig waren, 10 Millionen hat die Region übernommen und je die Hälfte die Gemeinde Bozen und das Land, sodaß diese Ausgaben unbedingt gemacht werden müssen. Diese 3½ Millionen waren schon früher im Fonds vorgesehen, der für die Unwettergeschädigten zur Verfügung gestellt war, aber die Kommission hat den gesamten Fonds verteilt, ohne an diese 3½ Millionen zu denken, sodaß die 3½ Millionen eben jetzt an die Region gezahlt werden müssen. Also ich glaube, die Bedenken des Herrn Abg. Nardin sind überflüssig. Die Ausgaben, die hier vorgesehen sind, werden bestimmt noch im Verlaufe des Monats Dezember gemacht werden, auch wenn die Zeit für die Beschlußfassung bestimmt sehr kurz sein wird, denn von Rom aus wird man die Bilanzänderung erst innerhalb eines Monats genehmigen, so wie es bis jetzt dem vorgeschriebenen Termin gemäß üblich war.

(si traduce — Übersetzung).

BENEDIKTER (S.V.P.): Ich habe in der Kommission beantragt — und die Kommission hat sich dann den Vorschlag zu eigen gemacht — den Posten für den Ankauf oder Bau von Lehrlingsheimen um 20 Millionen zu erhöhen und zwar im Hinblick auf ein ganz bestimmtes Vorhaben: der Unterbringung von Lehrlingen und Lehrlingmädchen in der Stadt Bozen. Der Landesauschuß hat bereits einen Beitrag von 130 Millionen an das Sozialwerk K.V.W. für den Bau eines Lehrlingsheimes gewährt und wird diesen Beitrag im kommenden Haushaltsjahr noch ergänzen, jedoch besteht in der Stadt der dringende Bedarf nach einem zweiten

Haus für Lehrlinge. Dieser Bedarf könnte durch den Kauf eines bereits vom Land ins Auge gefaßten Gebäudes gedeckt werden. Ich habe den Vorschlag eben in diesem Sinne gemacht und in diesem Sinne hat sich die Kommission denselben zu eigen gemacht. Ich möchte daher diese Vorhaben, und zwar den Bau eines Lehrlingsheimes für Lehrlinge, sowie den Kauf eines bestimmten Gebäudes, das für Lehrlinge eher geeignet ist als für Lehrlinge, wärmstens befürworten und auch die weitere Finanzierung befürworten. Es ist mir klar, daß mit 20 Millionen hier noch nicht entscheidend beigetragen werden kann, aber ich stelle mir vor, daß mit einer gewissen Anstrengung im Haushalt 1958 oder im Verlaufe des Haushaltsjahres auch das zweite Vorhaben ermöglicht wird, besonders dann, wenn der Bau des Lehrlingsheimes für die Lehrlinge nicht nur durch den Beitrag des Landes finanziert wird, sondern eben auch durch einen Regionalbeitrag aus dem Fonds für öffentliche Arbeiten. Ich möchte also betonen, daß der Vorschlag in diesem Sinne gemacht worden ist und die weitere Finanzierung zur vollen Durchführung beider Vorhaben wärmstens befürworten. Wir haben ein Berufsschulgesetz, das an sich den Grundsatz aufstellt, und damit die Verwaltungstätigkeit der Provinz hindert, die Ausbildung der Lehrlinge so kapillar als möglich zu gestalten, sodaß alle Lehrlinge, wo immer sie sich befinden, eine berufliche, fachliche Ausbildungsmöglichkeit erhalten. Und dabei muß es auch bleiben, wenn das Gesetz eingehalten werden soll. Andererseits hat sich ergeben, daß für eine höhere fachliche Ausbildung, ganz besonders dann, wenn man von der fachlichen Ausbildung für das Metallgewerbe, für das Holzgewerbe, also für größere Sektoren der gewerblichen Tätigkeit übergeht auf Einzelgewerbe, auf Spezialgewerbe, daß sich hier, sei es aus Gründen der Anzahl der auszubildenden Lehrlinge, sei es aus finanziellen Gründen, besonders was die Lehrwerkstätten betrifft, eine Konzentrierung der Ausbildungsstätten als notwendig erweist. Und hier kommt noch ein zweites Moment hinzu und zwar, daß die Ausbildungsstätten in solchen Fällen wenn möglich nahe bei den in Frage kommenden Arbeitsstätten sich befinden sollten, d. h. nahe bei Industrien, die in der Lage sind, diese Lehrlinge aufzunehmen, also mit anderen Worten, daß in erster Linie die Stadt Bozen für größere spezialisierte Ausbildungsstätten in Frage kommt und dafür eben eine entsprechende Aufnahmefähigkeit in Heimen in der Stadt Bozen als solche geschaffen werden muß. Aus diesen allgemeinen Erwägungen heraus, die auf dem Landesberufsschulgesetz einerseits, auf den Erfordernissen der modernen technischen Entwicklung andererseits fußen, möchte ich eben nochmals unterstreichen, daß der Vorschlag in dem erwähnten Sinne gemacht worden ist, und die Weiterfinanzierung im Rahmen des Landeshaushaltes 1958 wärmstens befürworten.

(Si traduce — Übersetzung).

SCHATZ (Assessor für öffentliche Arbeiten - S.V.P.): Von der Opposition wurde auch mein Assessorat irgendwie kritisiert und zwar sagt man mir, daß ich nicht in der Lage wäre, die im Haushaltsvorausschlag vorgesehenen Beträge auszuwerfen. Nun, ich kann die Herren der Opposition beruhigen, ich könnte alle Summen, die in der Bilanz für mein Assessorat vorgesehen sind, heuer noch auswerfen. Aber ich habe mir den Grundsatz zurechtgelegt, daß zuerst die wichtigen Probleme, die nicht aufschickbar sind, gelöst werden müssen, und in erst zweiter Linie die nicht so dringlichen. In dieser Bilanzänderung habe ich dem Ausschuß vorgeschlagen, nur diejenigen Beträge, die in meinem Assessorat vorgesehen sind, irgendwie zu stornieren. Ich habe nicht auf andere Finanzierungsquellen, auf andere Assessorate hingearbeitet, sondern diese Bilanzänderung betrifft einzig und allein die Beträge, die im Assessorat für öffentliche Arbeiten vorgesehen waren. Und ich möchte noch einmal betonen, daß ich ohne weiteres in der Lage wäre — die Projekte sind fertig — sämtliche Beträge, die hier zu einer Änderung vorgeschlagen werden, heuer noch auszuwerfen, aber, wie schon betont, kommen für mich zuerst die wesentlichen Probleme, die wichtigen, in Betracht. Da sind vor allem die Gehaltszahlungen an die Straßenarbeiter. Bitte, es liegt ja nicht an mir, sondern es ist Sache des Rechnungsamtes, die richtigen Gehälter auszurechnen. Wenn eben das Rechnungsamt die Gehälter nicht richtig festgestellt hat, dann ist es nicht eine Schuld des Assessorates für öffentliche Arbeiten, sondern eben die Schuld des Rechnungsamtes. Es ist hier also, wie sie sehen, in erster Linie der Betrag von 24 Millionen vorgesehen, die für die Straßenarbeiter ausgeworfen werden müssen, sonst können wir ja die Gehälter nicht mehr zahlen. Was den Betrag von 40 Millionen betrifft, der auf Grund des Gesetzes Nr. 19 vom 16. November 1956 vorgesehen ist, habe ich schon damals, als ich in die Kommission gerufen wurde, betont, daß der Ausschuß diesen Betrag nicht vorgesehen hatte, auch nicht den Beitrag der Region von 20 Millionen und den Beitrag der Gemeinden und zwar aus dem Grund, weil das Gesetz vorsieht, daß die Straßen erst nach Erlassung des Dekretes des Regionalausschußpräsidenten übernommen werden können. Die Kommission hat damals geglaubt, daß das Dekret noch im Laufe des Frühjahrs erlassen würde. Leider ist dies bis heute noch nicht erfolgt, obwohl ich bereits im März den entsprechenden Beschluß an den Regionalausschuß, bzw. an den technischen Regionalbeirat eingeschickt habe. Ich habe beim zuständigen Präsidenten des technischen Beirats schon öfters insistiert, daß endlich einmal unsere Straßen, unabhängig davon, ob die Provinz Trient den entsprechenden Beschluß gefaßt hat, vom technischen Beirat behandelt würden, da ich, wie schon erwähnt, unseren Beschluß mit dem entsprechenden Verzeichnis schon im März d. J. vorgelegt habe.

In diesem Zusammenhang ist vielleicht noch interessant zu erwähnen, daß auch die Klassifizierung der Provinzstraßen noch nicht durchgeführt ist. Sie wurden zwar im technischen Regionalbeirat verabschiedet, aber das Dekret wurde noch nicht erlassen. Wie sie wissen, haben wir heute als reine Provinzstraßen 42 Km, währenddem alle anderen Straßen, die heute von der Provinz erhalten werden (normale Instandhaltung), entweder verlassene Militärstraßen oder Konsortialstraßen sind oder Straßen, die vom Staat aufgelassen wurden. Erst durch die Erlassung des Dekretes werden diese Provinzstraßen Eigentum der Provinz und können zur ordentlichen und außerordentlichen Instandhaltung von der Provinz übernommen werden. In der Zwischenzeit mußte man aber etwas unternehmen, man konnte die Straßen doch nicht verfallen lassen, man mußte doch die Systemisierung und Asphaltierung der Straßen vornehmen. Und diesbezüglich sind ja Projekte von den technischen Beiräten, sei es in der Provinz wie in der Region, genehmigt worden. Selbstverständlich stößt man, gerade bei Brückenbau usw., immer wieder auf Dinge, die auch von den technischen Beiräten nicht vorausgesehen werden können. Erst bei Durchführung der Arbeiten sieht man, daß man mit dem vorgesehenen Betrag nicht auskommt und es ein Zusatzprojekt braucht. Und der hier vorgesehene Betrag von 28 Millionen Lire betrifft eben solche Zusatzprojekte, die für die Gaderaler-, Marteller- und Afererstraße notwendig waren und die von den technischen Beiräten auch schon genehmigt worden sind.

Noch etwas über den Fonds für die Unwettergeschädigten: Es sind hier 10 Millionen Lire vorgesehen und darin ist auch der Beitrag an die Gemeinde Bozen für diese Pumpen der Feuerwehr enthalten. Der Herr Landeshauptmann hat gesagt, daß die zuständige Kommission es vergessen hätte. Dies ist nicht der Fall, aber der ausgeworfene Betrag von 37 Millionen reichte bei weitem nicht aus, um die Schäden, die durch Unwetter, sei es den Gemeinden und auch der Provinz zugefügt worden waren, gutzumachen. Deswegen, glaube ich, ist auch dieser Betrag noch zu gering, denn wir haben auf unseren Straßen in der Provinz immer noch Unwettergeschäden, die noch nicht gedeckt werden konnten, weil kein Fonds da war. Im großen und ganzen ist das eine Bilanzänderung die, wenigstens was mein Assessorat betrifft, sich nur innerhalb der Voranschläge meines Assessorates bewegt. Ich glaube, daß diese Änderungen, die vom Ausschuß vorgeschlagen worden sind, ohne weiteres vom Landtag angenommen werden können.

(si traduce — Übersetzung).

MOLIGNONI (P.S.D.I.): In margine a questa discussione assai lunga, ho bisogno di fare un paio di osservazioni ancora. Anzitutto vorrei rispondere all'As-

sessore Rizzi, non per pignoleria, ma perché sarà bene chiarire il concetto da lui espresso, che fa risalire la responsabilità della tardiva presentazione di questa terza variazione di bilancio alla Commissione legislativa. Intendiamoci chiaro, non prendo le difese della Presidenza del Consiglio, perché non spetta a me il farlo, e neppure della Presidenza della Commissione, perché c'è il Presidente della Commissione Dietl, che a sua volta parlerà; io parlo solo per quanto concerne la responsabilità dei commissari di detta Commissione. E' bene chiarire questo concetto, perché è troppo facile alzarsi dai banchi della Giunta e dire che le responsabilità vanno alla Commissione. Per quanto riguarda i commissari della Commissione posso dire solo questo: abbiamo avuto il progetto la settimana scorsa, all'inizio della settimana scorsa, ci siamo riuniti in due sedute, tempestivamente, ed abbiamo varato il progetto con la rispettiva relazione; quindi da parte nostra nessuna responsabilità. Se responsabilità vi è, è di altri, non della Commissione. Questo è bene chiarire. Perché non è simpatico se facciamo osservazioni fuori luogo. Ma la osservazione fondamentale che volevo fare è questa, relativamente al discorso fatto poc'anzi dal Presidente della Giunta provinciale. Non vorrei entrare nel merito delle seuse fatte dal Presidente della Giunta per i rispettivi stanziamenti, perché non mi interessa tanto la parte seuse, quanto la parte costruttiva del suo intervento; la parte con la quale si è ancora una volta impegnato, e voglio illudermi che questo impegno sia veramente rispettato, a far sì che il prossimo bilancio 1958 sia impostato diversamente dai bilanci passati, ad operare quel risanamento del bilancio provinciale che noi andiamo auspicando da anni. Le assicurazioni che ci ha dato il Presidente della Giunta, ripetute e precise, mi inducono, non si offenda Presidente, a sperare che per l'avvenire queste promesse si traducano in realtà. Mi permetto di avanzare le mie riserve e dire che queste promesse si tradurranno in realtà se avverrà una cosa, che non è mai avvenuta in provincia di Bolzano, che è sempre mancata; preciso subito che non intendo fare riferimento alla figura fisica dell'Assessore Rizzi, che considero ancora all'inizio del suo esperimento amministrativo, che considero impegnato in questo esperimento ed è indispensabile dare a lui il tempo materiale per introdursi e soprattutto per poter affrontare questo argomento. Non è un'osservazione che faccio a lui, che ha avuto una triste eredità, secondo il mio modesto avviso: è la mancanza autentica di un Assessorato alle finanze che è sempre esistita in questa Provincia! Secondo me il bilancio sarà un bilancio veramente fattivo e costruttivo, impostato dentro quei binari ai quali ha fatto cenno il Presidente della Giunta, se il bilancio sarà non solo avallato, firmato e vistato da parte dell'Assessorato alle finanze, ma se l'Assessore alle finanze, anziché fare il ragioniere come ha

fatto finora, cioè tirare le somme e vedere se esse cadranno, se non ci sono errori contabili, meccanici, colui che mette lo spolverino alle pretese molte volte infondate dei singoli Assessorati, sarà invece il coordinatore del bilancio, la mente organizzatrice del bilancio. Perché, per esperienza ci è stato dimostrato che il bilancio viene fatto in compartimenti stagni, dai singoli Assessorati, i quali praticamente vorrebbero rubarsi vicendevolmente le somme a disposizione. Ci deve essere l'istituto coordinatore, che concili i vari interessi ed egoismi, perché ad un bel momento li posso definire senza offendere alcuno, egoismi di Assessorato, cosa che potrebbe essere considerata tanto egoismo, ma che rappresenta comunque un fattore negativo, agli effetti di una sana e seria impostazione del bilancio. Mi auguro che l'Assessore Rizzi, con l'esperienza necessaria di questa annata, si muoverà in questo senso, a costituire l'elemento determinante e coordinatore nella formazione del bilancio. Solo se questo avverrà avremmo quella previsione testé fatta dal Presidente della Giunta; ma se, viceversa, andremo avanti come abbiamo fatto fino ad oggi, le sue previsioni e la sua buona volontà cadranno ancora una volta nel vuoto, di fronte alle sbruffate dell'Assessore ai lavori pubblici; il Dr. Schatz non si offenda, se le definisco sbruffate! Schatz non si illuda, non bastano i milioni ed i miliardi, bisogna poter dimostrare attraverso il proprio ufficio tecnico, che la realizzazione di determinati lavori corrisponde a quei milioni e miliardi richiesti. Detto questo, voglio sperare che questo avvenga, che si realizzi quello che noi auspichiamo e desideriamo da molti anni a questa parte.

NARDIN (P.C.I.): Prendo volentieri atto delle assicurazioni del Presidente della Giunta in merito al futuro. Spero che non ci troveremo nel prossimo anno a dover ripetere per un'ennesima volta gli argomenti che oggi abbiamo esposto. Perché non dimentichiamo che in questi tre anni ci sono stati sette provvedimenti di variazione di bilancio, e questo dimostra che il metodo non si è instaurato in questo anno, ma che sia ormai un'abitudine. Quindi voltiamo pagina ed auspichiamo che quanto è stato promesso dal Presidente della Giunta provinciale e dall'Assessore alle finanze venga mantenuto. Circa poi alla poca tempestività da parte della Commissione, faccio presente che questo disegno di legge ci è pervenuto nei primi giorni del mese di novembre. Ora il 5 novembre è cominciata la tornata del Consiglio regionale che si è protratta fino alla metà del mese di novembre, successivamente a questa la Commissione si è riunita ed ha preso in esame anche questo provvedimento di variazione. Ma si tenga conto che la Commissione aveva anche un ordine del giorno prefissato e si doveva trattare qualche argomento precedente al terzo provvedimento di variazione al bilancio. Non si può pretendere che una Commissione che ha un ordine del giorno stabilito, debba

ad un certo momento mettere in seconda linea altri importanti disegni di legge e cito ad esempio il disegno di legge sull'urbanistica ed i piani regolatori, che credo sia di maggiore importanza di questo provvedimento di variazione di bilancio. Quindi la Commissione è stata tempestiva. Il fatto è, signori, che dovete mettervi in mente che una Commissione delle finanze, degna di questo nome, non potrà continuare a lavorare come ha lavorato finora. Infatti si fa una seduta della Commissione alla presenza dell'Assessore alle finanze — porto questo esempio perché indica un po' anche il metodo di lavoro dell'esecutivo e del legislativo — noi abbiamo in accompagnamento al disegno di legge una scarnissima relazione tecnico-finanziaria, ma non certamente una relazione che da parte dei vari Assessorati spieghi il perché di questa diminuzione, il perché di questa variazione nelle spese, o addirittura spieghi la necessità di nuove spese. Manca tutto questo! Perché gli Assessori credono che quando hanno fatto la relazione al bilancio di previsione abbiano con questa esaurito il loro compito. Invece una buona abitudine dovrebbe essere questa, signori della Giunta, che quando c'è un provvedimento di variazione al bilancio, lo si accompagni con varie relazioni, vale a dire quella che accompagna il disegno di legge da parte dell'Assessorato alle finanze, ma poi ci siano anche relazioni aggiuntive da parte degli Assessori particolarmente interessati alle spese che qui si propongono. Questo deve avvenire, cioè come avviene in sede di discussione del bilancio, perché questo è un atto di bilancio, perché integra il bilancio stesso ed occorrono queste relazioni! Se non ci sono queste relazioni, è evidente che la Commissione ha bisogno di sentire gli Assessori, ed allora la Commissione deve aggiornarsi ad un'altra seduta, ad una terza seduta per sentire gli Assessori, per dare loro il modo di raccogliere dati e di portarli. Se invece i signori Assessori fossero più diligenti e più previdenti, questo non avverrebbe e probabilmente in un'unica seduta la Commissione alle finanze potrebbe prendere in esame e completare questo esame del disegno di legge. Questi rilievi li voglio fare perché spero che anche dal punto di vista del metodo, per quanto riguarda le relazioni e i dati da fornire alle Commissioni che rappresentano il Consiglio in quella sede, si cambi metodo, e se si vuole ogni tanto paragonarsi ai Parlamenti, ebbene, fate quello che fanno i Parlamenti, anche da questo punto di vista. In merito ad alcune questioni sottolineate anche dal Presidente della Giunta provinciale, per quanto riguarda i 10 milioni, noi iscriviamo in bilancio un impegno così di massima, preso da uomini della Regione, ma un impegno che non è tradotto in una regolare delibera. E questo non mi pare corretto. Voi siete in determinata sede Giunta provinciale che esamina come organo tutorio i bilanci dei Comuni; che cosa ne direste se i Comuni si mettessero

a iscrivere nelle entrate dei loro bilanci delle somme perché hanno avuto delle assicurazioni dall'Assessore tale o tal'altro? Voi non le accettereste!

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Molti Comuni lo fanno!

NARDIN (P.C.I.): Fate male ad accettarle, perché quando un Comune iscrive determinate entrate lo deve fare sulla base realistica e non sulle assicurazioni avute nel corridoio o nella sede del partito.

DALSASS (S.V.P.): E' una previsione!

NARDIN (P.C.I.): Sì, ma se queste promesse poi non vengono mantenute le previsioni sono sballate, si manda per aria il bilancio se quell'Assessore che ha fatto la promessa dice: « avete capito male, c'è stato un equivoco ». Perché la parola equivoco suona ad ogni pie' sospinto, quando non si vogliono assumere fino in fondo certe responsabilità. Non è una cosa seria! Io dico che le previsioni si devono fare su basi realistiche e non sulla base di assicurazioni generiche, per cui spero che anche da questo punto di vista noi mutiamo ed i contributi della Regione siano iscritti quando sono realmente deliberati.

L'Assessore Benedikter ha fatto sapere che in virtù di una sua proposta sono stati proposti dalla Commissione 20 milioni per le scuole dell'artigianato.

BENEDIKTER (S.V.P.): Per l'acquisto di una casa o di un terreno!

NARDIN (P.C.I.): Sì, per fare una casa per gli apprendisti, e noi siamo stati pienamente d'accordo, specialmente se ci allacciamo a precedenti discorsi fatti in occasione della discussione del bilancio di previsione per l'anno corrente su questo tema. Noi dobbiamo svolgere tutta la nostra attività a favore dello sviluppo dell'artigianato, dell'istruzione degli apprendisti, e quindi dobbiamo sviluppare tutta quella attività che ci consenta di migliorare la possibilità degli apprendisti, specialmente delle campagne, nel senso di aiutarli realmente a poter frequentare questi corsi di istruzione, per cui è evidente che ci vuole la casa convitto, la scuola ed un'attrezzatura degna di questo nome. Ma detto questo, su cui siamo tutti d'accordo, spero che dobbiamo anche essere d'accordo su un altro fatto, che cioè non basta insegnare a lavorare ai giovani, ma bisogna sviluppare una politica in Regione ed in Provincia tesa a creare nuove possibilità di lavoro per questi apprendisti. Che cosa se ne fa di un pezzo di carta il giovane apprendista, quando poi non sa dove andare? Allora se siamo d'accordo anche su questo, anche la politica dei partiti di maggioranza deve ten-

dere a qualche altra cosa e non ad opporsi alla creazione di nuove fonti di lavoro in Alto Adige, ma invece a sollecitarle, da qualsiasi parte vengano, purchè vengano fatte. Perché in questa maniera si aprono le porte delle fabbriche, delle aziende e delle officine ai giovani di lingua tedesca ed anche di lingua italiana, ai quali abbiamo cercato di dare un'istruzione. Ma con un pezzo di carta non si vive e con una politica balorda che contrasta contro un sano sviluppo dell'economia e soprattutto dei settori industriali in Alto Adige, con questa politica noi non faremo altro che darci la zappa sui piedi, cioè a disfare quanto cerchiamo di costruire nel campo dell'istruzione degli apprendisti. Quindi, non basta inneggiare all'istruzione degli apprendisti, non basta dire: « io ho sostenuto i 20 milioni »; siamo anche conseguenti poi, nel senso di assicurare attraverso una politica che non c'è stata finora dal 1945 ad oggi, una politica di sano sviluppo dell'economia, non su basi fittizie ed artificiali, ma su basi concrete e realistiche che assicuri, specialmente nelle vallate, nuove fonti di lavoro per i giovani italiani e tedeschi. Se non faremo questo, è inutile che stanziamo milioni per dare un pezzo di carta, per insegnare un mestiere ai giovani di lingua tedesca e di lingua italiana, quando poi questi giovani non sanno dove andare a lavorare. Ed è qui una delle peggiori contraddizioni della politica svolta dai partiti di maggioranza in questa provincia.

L'Assessore Schatz, come al solito, è una miniera inesauribile di aneddoti e di rivelazioni, e devo dire che le sa anche raccontare grosse. Egli ci ha tenuto a sottolineare che il suo Assessorato ha bisogno di molti milioni, d'accordo! Ma è certo che quando egli respinge quasi per principio la critica, non solo alla impostazione del bilancio da parte nostra, e ai vari disegni di legge di variazione, ma anche la nostra critica ai sistemi in uso nell'Amministrazione provinciale, quando egli respinge queste critiche quasi per principio e con un tono cordialmente tracotante, perché non sa fare la faccia feroce devo dirlo, l'Assessore Schatz sa esporre le cose, anche in contrasto, con il dovuto garbo!, poi continuando a parlare, probabilmente si accorgerà che cade in una serie di contraddizioni. Noi criticiamo i sistemi in uso nell'Amministrazione provinciale; no, si dice, non parlate di queste cose, perché siete nel torto. Ma è possibile che un Assessore si alzi ed imputi alla Ragioneria, cioè ad un altro Assessorato, a un settore vitale della nostra Amministrazione provinciale, perché non si è riusciti a calcolare gli stipendi, gli emolumenti per il personale della Amministrazione provinciale?! Ma una delle due! o ha ragione l'Assessore Schatz, o ha ragione l'Assessore Rizzi, che dirige la ragioneria? Comunque, sia da una parte o dall'altra la ragione, di chi è la colpa? forse dell'opposizione! Nossignori, è vostra, che da anni siete

là in quei settori, a quei posti, governate dal 1948 e non siete ancora riusciti a superare questi disservizi. Non è una cosa da poco, specie se pensiamo che nel secondo provvedimenti di variazione al bilancio abbiamo scoperto che ci si era dimenticati nel primo provvedimento di variazione al bilancio, quando si è utilizzato l'avanzo di amministrazione, ci si era dimenticati addirittura di stanziare i fondi relativi alla costruzione del palazzo della Provincia, quà vicino, cioè di un'opera abbastanza evidente, abbastanza vicina, bastava guardare fuori dalla finestra per accorgersi che il palazzo bisognava farlo. Ma ci si era dimenticati addirittura di stabilire il relativo stanziamento. Come mai succedono queste cose? Allora abbiamo ragione noi nel dire che anche nella pratica amministrativa, qui nell'Amministrazione provinciale bisogna vedere di cambiare qualche rotellina, che bisogna almeno dare olio a dei cingoli arrugginiti. Ed allora non si respinga per principio le nostre critiche al sistema ed ai metodi, perché mi pare che per lo meno noi dell'opposizione troviamo ad ogni pie' sospinto un valido collaboratore, testimonia, nell'Assessore Schatz, autorevole membro della Giunta, il quale dice: «avete torto!! voi dell'opposizione,» ma dice le stesse cose che diciamo noi. Quindi, in merito ai disservizi il discorso dell'Assessore Schatz ci ha portato anche su altre cose. Per es. ha citato l'acquisto di attrezzature pompieristiche per il Comune di Bolzano e nella Commissione finanze che cosa è saltato fuori? Che il dott. Benedikter ha proposto, ricordando l'impegno preso dalla Giunta provinciale all'epoca della alluvione, impegno preso in una seduta nella sede del Comune di Bolzano, il dott. Benedikter ha proposto lo stanziamento di 3 milioni e mezzo da devolvere alla cassa regionale antincendi per l'acquisto di attrezzature resosi necessario all'epoca delle alluvioni. L'Assessore Rizzi disse che questo impegno è già stato preso, infatti l'Assessore Schatz, dice, ha a sua disposizione un fondo non so di quanti milioni, non ricordo la somma globale, e in questo importo ci stanno i 3 milioni e mezzo. Noi che siamo allenati alle asserzioni ed alle contro-mentite, abbiamo detto: faccia come San Tomaso Assessore e vada a vedere e andando a vedere si è accorto che l'Assessore Schatz aveva già speso per altri scopi i tre milioni e mezzo. Anche questo è un piccolo esempio di come tutto fila a perfezione in seno all'Amministrazione provinciale! Neanche avessimo da maneggiare il bilancio degli Stati Uniti, neanche se avessimo 3 mila impiegati da far lavorare, neanche se avessimo il futuro Mercato comune europeo da amministrare! L'Assessore Schatz poi ha voluto fare un bel discorso a proposito della mancata classificazione delle strade provinciali, argomento su cui ci siamo intrattenuti non so quante volte e a lungo in questa sede. Tema importantissimo sotto tutti i punti di vista, non solo per la nostra Amministrazione pro-

vinciale, ma per la vita della Provincia! Insomma come funziona questo famoso programma in sede regionale deciso ormai dal 1948 ad oggi, fra voi della S.V.P. e gli altri amici della D.C.? Come funziona quel famoso programma quadriennale di impegni dell'avv. Odorizzi, quando ci parlò di centrali termonucleari, ci parlò di elicotteri e di tante altre cose, quando non siete capaci di far varare, a distanza di tanto tempo, dalla Giunta regionale il relativo decreto per la classificazione delle strade provinciali su cui, se non erro, oltre un anno fa ci siamo intrattenuti in questa sede? Ora, anche qui c'è qualche cosa che scricchiola, anzi molte cose che scricchiolano, per cui tutti questi aneddoti che ha raccontato l'Assessore Schatz li prendo a mo' di esempio per dire come il sistema ed il metodo non funzionano proprio così come amate propagandare, e che c'è bisogno di rivedere radicalmente tutte queste cose, e per far sì, ma forse sarà veramente una utopia da parte mia, probabilmente senza il forse, per far sì che con il prossimo anno non ci si debba sempre incancrenire su tutta una serie di obiezioni, di critiche e di difetti che non siamo capaci di superare, neanche nelle minime cose. E poi volete, signori della S.V.P. e della D.C., rappresentare il futuro di questa Provincia, dimostrare che solo rimanendo attaccati alle vostre capacità e politica l'avvenire di questa « tormentata terra » potrà rivelarsi radiosol! Guardate che i giorni si vedono dal mattino e dai miracoli si vedono i Santi, se non siamo capaci di superare questi minimi ostacoli, se non siamo capaci di dare un pechino di ordine alla nostra Amministrazione provinciale in queste piccole cose, ma si ha un bel parlare di avvenire dell'Alto Adige! Dimostrate finalmente alla pubblica opinione dell'anno e dell'altro gruppo etnico che noi siamo capaci di amministrare, o meglio che voi siete capaci di amministrare, ed allora potrete anche pretendere più fiducia da parte nostra e da parte di tutti quei ceti che guardano con perplessità alla vostra politica. Altrimenti, signori, se si continua a navigare in questa maniera non saprete fare nè le piccole, nè tanto meno le grandi cose in Alto Adige.

DIETL (S.V.P.): Eingangs habe ich nicht die Absicht gehabt, in meiner Eigenschaft als Präsident der Gesetzgebungskommission in der Generaldebatte, in welcher eher grundsätzliche Fragen zum Gesetzentwurf zur Behandlung stehen, Stellung zu nehmen. Dies um so mehr, als unser Vorlagebericht zum Gesetz eine klare Sprache gesprochen hat, im Sinne der Besorgnisse über die Art und Weise der Ausrichtung des entsprechenden Gesetzes, das jetzt zur Behandlung steht. Und wir haben in unserem Vorlagebericht in aufbauender Kritik ausdrücklich auf die Haushaltsbehandlung und auf die früheren Haushaltsänderungen Bezug genommen. Nachdem aber der Herr Finanzassessor es für zweckmäßig

erachtet hat, ein etwas zu billiges Argument in der Erwiderung der Kritik, die von anderen Bänken erfolgt ist, zu verwenden, im Sinne, daß die Kommission verhältnismäßig zu lange Zeit gebraucht hat, um den Gesetzentwurf in Behandlung zu nehmen, möchte ich folgendes sagen. Wir haben anfangs November das Gesetz zugeschickt erhalten; die Kommission hat noch andere Punkte schon vorher auf der Tagesordnung gehabt, hat aber trotzdem, obwohl sie in keiner Weise darauf aufmerksam gemacht worden war, daß es notwendig sei, den Entwurf in der Kommission sofort zu verabschieden, innerhalb von drei Wochen den Gesetzentwurf behandelt und dem Landtag den Vorlagebericht zugeschickt. Ich möchte, nachdem ich das zu billige Argument des Herrn Finanzassessors für das Prestige der Kommission zurückweisen muß, die Hoffnung aussprechen, daß die Besorgnisse, die wir berechtigterweise hegen, — und man könnte hier verschiedene Fälle zur Illustrierung und zur Beweisführung anführen, — in Hinkunft insofern nicht mehr am Platze sind, als eben mit größerer Zielstrebigkeit die kommende Bilanz erstellt werden wird. Und es sei mir erlaubt, gleichzeitig auch eine andere Hoffnung auszusprechen und zwar folgende: Es ist allgemein üblich, daß in einer Generaldebatte zu Beginn von den verschiedenen Bänken, sei es der Opposition oder der Mehrheit, zum Gesetzentwurf, der zur Debatte steht, Stellung bezogen wird. Und es ist immer üblich gewesen, jedenfalls bis vor gewisser Zeit, so wie es z. B. im Regionalrat auch heute noch üblich ist, daß nach den Stellungnahmen von den verschiedenen Bänken, entweder der zuständige Assessor oder, sofern die Voraussetzungen bestehen, der Präsident der Körperschaft Stellung bezieht. Wir sind von dieser Praxis leider abgekommen, und gerade die heutige Generaldebatte zeigt wieder, daß dadurch eine gewisse Verworrenheit in der Behandlung der Argumente Platz greift, die sich für unsere Tätigkeit nur negativ auswirkt. Dieser Umstand hat sich deshalb, glaube ich, ergeben, weil eben die Antworten, und hier beziehe ich mich auf die Äußerungen des Herrn Finanzassessors, nicht erschöpfend sind und deshalb Anlaß und berechnete Grundlage geben, daß man nach den Ausführungen der zuständigen Referenten noch Stellung bezieht. Deswegen möchte ich gleichzeitig mit der Bitte um eine bessere Ausrichtung der Bilanz 1958, bzw. um gründlichere Vorarbeiten für die Bilanz 1958, auch die Bitte aussprechen, daß hauptsächlich in der Generaldebatte von seiten der zuständigen Fachbearbeiter, seien es Assessoren, sei es der Herr Präsident des Landesausschusses, dermassen erschöpfende Antworten gegeben werden, damit nicht wieder Anlaß geboten wird, später noch auf einzelne Argumente zurückzukommen, berechtigterweise zurückzukommen, und dadurch einerseits die Debatte ins uferlose hinausgezogen, andererseits der Eindruck der Verworrenheit hinterlassen wird.

(Si traduce — Übersetzung).

PUPP (Präsident des Landesausschusses - S.V.P.): Die scharfen Kritikworte des L. Abg. Dietl gegenüber dem Landesauschuß muß ich doch zum Teil zurückweisen, denn es ist wirklich kein Staatsverbrechen von seiten des Landesausschusses begangen worden, daß man derartig scharfe Worte gebrauchen muß. Was ist denn geschehen? Wir haben eine dritte Bilanzänderung gemacht, nachdem sich diese als notwendig erwiesen hat, vor allem durch die Unglücksfälle der Überschwemmungen, die damals eingetreten sind. Wenn diese nicht gewesen wären, hätten wir bestimmt keine dritte Bilanzänderung gemacht, sondern wir hätten die Änderungen, die vorgesehen waren, in die zweite Bilanzänderung aufgenommen, Bilanzänderungen, die absolut normaler Natur sind. Vor allem die erhöhten Ausgaben für die Gehälter und Löhne für das Personal die nicht, wie der Herr Assessor Schatz der Ansicht ist, durch falsche oder nicht genaue Berechnungen des Rechnungsamtes entstanden, sondern vor allem eine Folge der verschiedenen Gehaltserhöhungen und der Vereinheitlichung der Gehälter sind. Auf diese Weise sind diese Mehrausgaben entstanden. Und daß die Antworten der Herren Assessoren eine Verwirrung hervorgerufen hätten, das habe ich nicht feststellen können. Ich glaube, daß die Antworten der Herren Assessoren mehr oder weniger klar waren. Wenn der Assessor Rizzi behauptet, daß der Landesauschuß die Bilanzänderung bereits im Oktober festgelegt und abgegeben hat, dann entspricht es eben einer Tatsache. Wie es dann weitergegangen ist, das habe ich nicht verfolgt, jedenfalls ist die Bilanzänderung eben jetzt in der Kommission besprochen worden; die Kommission wird ihr Recht haben, die anderen werden ihr Recht haben, auf alle Fälle hat der Landesauschuß die Bilanzänderung rechtzeitig vorbereitet und nicht im letzten Moment dahergebracht oder die Kommission mit dieser Bilanzänderung überfallen. Auch der Herr Assessor Schatz hat seine Gründe vorgebracht, die bestimmt keine Verwirrung und Unklarheit im Landtag hervorgerufen haben.

(si traduce — Übersetzung).

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Poc'anzi ho osato affermare che se si tratta di vedere di chi è la colpa di questo ritardo, la Giunta si prenda la sua parte di colpa, l'altra parte di colpa è giusto darla alla Commissione. Ma apriti o cielo, quale accusa! Uno viene a dire che la Commissione ha lavorato moltissimo, che i membri della Commissione sono impegnati in tantissime altre cose, un altro è venuto a dire che ritiene questa una grave offesa alla Commissione. I fatti, signori miei, sono questi, e sfido chiunque, chiunque, ripeto, a confutarli; la Giunta ha finito il lavoro nel mese di ottobre e lo ha mandato in ottobre al Consiglio provinciale, se si è arrivati alla

data del 26 novembre qui a discuterlo la colpa non è della Giunta, se la tenga quel tale di cui è.

NARDIN (P.C.I.): Posso avere la parola per fatto personale?

PRESIDENTE: Non mi risulta che lei sia stato toccato!

NARDIN (P.C.I.): Sono membro della Commissione, come non c'è il fatto personale?

PRESIDENTE: Non le sono state attribuite idee sbagliate!

NARDIN (P.C.I.): Sì, azioni sbagliate! Peggio di idee sbagliate, sono niente in confronto le idee sbagliate!

PRESIDENTE: Ma neanche lei è molto convinto che esiste il fatto personale!

NARDIN (P.C.I.): Sul regolamento allora! Faccio parte della Commissione finanze e come tale sono coinvolto nelle responsabilità della Commissione e quindi nelle accuse che vengono fatte, le chiamo accuse più che critiche, da parte dell'esecutivo nei confronti della Commissione stessa. Ora, il regolamento ha stabilito, mi pare, attraverso epiche sedute, il tempo concesso alla Commissione per affrontare un disegno di legge. Se la Commissione avesse trasgredito a queste norme contenute nel regolamento relativamente al rispetto dei termini previsti dal regolamento, allora voi avreste ragione di criticare la Commissione, ma finché la Commissione rispetta i termini previsti dal regolamento che voi avete approvato, la Commissione è a posto. Ed allora che cosa sono questi giochetti per scaricare le responsabilità dell'esecutivo alla Commissione e così via? Noi abbiamo rispettato i nostri termini.

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Anche noi li abbiamo rispettati!

NARDIN (P.C.I.): Ed allora siamo in regola! Però c'è questo: presentando alla fine di ottobre il terzo provvedimento di variazione al bilancio si arriva inevitabilmente lo stesso alla fine dell'anno, senza poter impegnare tutte le spese previste in questo provvedimento di variazione. Voi dite che invece le impegnerete, bene, il 2 gennaio, perché il 1° farete festa anche voi come me, io andrò all'Assessorato alle finanze e controllerò tutte le spese che saranno state impegnate e quelle che non saranno state impegnate e poi ne discuteremo in Consiglio. Dico che un provvedimento di variazione di bilancio di questa portata va fatto al massimo in settembre, non alla fine di ottobre, e soprattutto

tutto voi sapevate, perché siete stati impegnati come noi, in Consiglio regionale fino alla metà di novembre. Comunque, prescindendo da questo, abbiamo rispettato pienamente i termini e mi sia permesso garbatamente di respingere l'accusa che la Giunta provinciale ha rivolto alla nostra Commissione. Perché se c'è una Commissione che ha fatto il suo dovere di fronte a questo provvedimento di variazione al bilancio è stata proprio la nostra! Magari ci fosse la solerzia dimostrata a questo riguardo per altri disegni di legge, e qualche cosa ne potrebbe dire Molignoni, il quale ha dall'anno scorso giacente in Commissione un suo disegno di legge che appena adesso è stato preso in esame, per decidere un successivo rinvio. Quindi l'accusa non va diretta alla Commissione. Abbiate il coraggio ogni tanto di accettare qualche critica...

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Anche voi, però!

NARDIN (P.C.I.): ... perché ci si fortifica anche con un « mea culpa », signori della D.C. e della S.V.P., perché il « mea culpa » non è stato scritto solo per quelli che non la pensano come voi, ma è stato scritto anche per voi e quando sbagliate abbiate il coraggio di ammetterlo.

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): L'abbiamo ammesso!

NARDIN (P.C.I.): Infatti, il verbale lo dimostra!

DIETL (S.V.P.): Ich möchte nur sagen, daß für meine Ausführungen natürlich der deutsche Text bürgt, denn die Übersetzung war an einigen Stellen nicht richtig. Andererseits glaube ich noch einmal sagen zu können, daß es eine aufbauende Kritik war, die aus dem Vorlagebericht hervorgegangen ist; und es gehört zu den demokratischen Spielregeln, daß die aufbauende Kritik im Sinne der Verbesserung zweckmäßig und angebracht ist. Deswegen glaube ich, daß die Reaktion von seiten des Herrn Präsidenten des Landesausschusses zu meinen Worten, die ich in meiner Eigenschaft als Präsident der Kommission gesagt habe, etwas zu voreilig war, im Sinne, daß er nicht die ganzen Zusammenhänge genau gekannt hat, die der Grund waren für die Kritik, die sich in erster Linie und ausschließlich auf die Stellungnahme des Herrn Finanzassessors bezogen hat.

(si traduce — Übersetzung).

PRESIDENTE: Possiamo chiudere la discussione generale. La discussione generale è chiusa, chi è d'accordo di passare alla discussione articolata? E' approvato all'unanimità.

Art. 1: leggo il testo della Commissione.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Sull'art. 29 bis, vale a dire sullo stanziamento dei 10 milioni, ne ho parlato, ma purtroppo il diretto interessato, il Vice Presidente cons. Bertorelle, era fuori e non avrà avuto modo di sentire quello che ho detto. Vorrei che l'Assessore Bertorelle desse qualche schiarimento in proposito a questi stanziamenti, stanziamenti dovuti alla promessa formale dell'Assessore alle attività sociali Bertorelle. Ho detto che non ho nulla da dubitare nei confronti dell'Assessore, ma che vorrei e preferirei, per una sana amministrazione, che questi stanziamenti non si basassero su di un'assicurazione data all'Assessore Baldessarelli di Merano od all'Assessore Rizzi o Panizza, ma che fossero suffragati da un vero e proprio impegno di stanziamento. Ognuno di noi sente il diritto di avere delle perplessità, senza fare il processo alle intenzioni, ma solo rilevando che non è un metodo o sistema che possa e debba essere considerato valido per una sana amministrazione. Vorrei che Bertorelle dicesse qualche cosa, garantisse questo impegno e soprattutto la promessa formale che per l'avvenire non darà troppe assicurazioni e non farà troppe promesse di questo genere, ma si atterrà ad un criterio di sana amministrazione.

PANIZZA (Assessore affari sociali e sanità - D.C.): Vorrei precisare che nella questione dei dieci milioni la colpa è mia, se si può parlare di colpa. Ho fatto delle trattative con l'Assessore Bertorelle, non ricevendo una promessa, ma ho fatto delle trattative per avere questi dieci milioni. Io confido di averli questi dieci milioni perchè abbiamo impostato il nostro bilancio fin dall'inizio in Giunta provinciale su questa previsione. Quindi non voglio qui mettere in mora l'Assessore Bertorelle e spero che questo stanziamento vada a buon fine!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Presidente, non posso ritenermi soddisfatto per il fatto che l'Assessore Panizza assuma su di sé la responsabilità. Dico subito a Panizza, che dà a sé stesso un attestato di bontà cristiana, assumendosi tutta la responsabilità, anche quella che, forse, non grava su di lui; potremmo anche ammirare questa sua posizione! Anche a Merano ho sentito un Assessore dire che si assume tutta la responsabilità! Ma vi pare che si possa fare in questo modo? Stanziare 10 milioni qui, 120 a Merano, solo dicendo che sono state fatte trattative, che si è avuta la assicurazione, che si confida nell'esaudimento di questi desiderata? Mi pare che l'amministrazione sia una cosa più seria, più precisa, che non il « confidare », « desiderare », « auspicare » e preventivare senza avere altra prospettiva, che non le promesse. Questo particolarmente quando ci si trova di fronte a problemi gravi, quale è quello dell'ospedale di Merano che implica 300 milioni di stanziamento, con un bilancio comunale che è sotto acqua per 70 milioni. E si viene sbandierando all'opinione

pubblica che l'ospedale si farà mentre non c'è assolutamente la consistenza finanziaria richiesta. Mi pare che questo modo serva veramente ad alimentare le voci che circolano nell'imminenza delle elezioni: che si fanno stanziamenti sulla carta, ben sapendo, prima di farli, che non saranno realizzati.

NARDIN (P.C.I.): Le assicurazioni fornite dall'Assessore Panizza non convincono logicamente. Supponiamo che la Regione non sia in grado di stanziare questi 10 milioni per questo anno, ...

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Non si fanno spese, e basta!

NARDIN (P.C.I.): permetta, — noi abbiamo previsto 83 milioni in entrata con l'art. 17 e con l'art. 29 bis, poi abbiamo tutta una serie di altri milioni in entrata diminuendo altri stanziamenti previsti nel bilancio di questo anno, portandoli su altri stanziamenti in uscita. Ora se la Regione non erogasse questo contributo di 10 milioni verrebbe a mancare, — qui è il pericolo — una di quelle basi per cui ogni uscita deve fare capo ad un'entrata, ad un accertamento di possibilità; questo del resto è stabilito dalla Costituzione. Il Presidente della Giunta provinciale dice che allora non si faranno le spese, ma se queste spese sono decise con legge si deve provvedere a queste spese, e poi quali spese nel caso che non entrino questi dieci milioni, quali spese non si devono fare, chi vi dà la discrezione di dire togliamo i dieci milioni da questa o da questa altra parte, quando noi con legge abbiamo già stabilito questi stanziamenti! Una obiezione che potreste portarmi voi è che avete sempre il fondo di riserva e che in questa maniera potrete sempre sopperire a questi dieci milioni che venissero a mancare da parte della Regione, ma ci è stato ripetutamente detto in Commissione che non si può toccare il fondo di riserva, perchè praticamente è già impegnato ed appartiene agli articoli intoccabili questo famoso fondo di riserva, per cui seguendovi su questo campo, devo convenire e dedurre che non si potrà in nessun caso ricorrere al fondo di riserva per sopperire a questa possibile deficienza di dieci milioni. Ecco il pericolo di inserire nel bilancio delle previsioni che non sono realistiche. L'Assessore Panizza se la cava dicendo: « assumo su di me la responsabilità! »

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' generoso!

NARDIN (P.C.I.): Uno dei lati buoni dell'Assessore Panizza è quello di assumere su di sé la cosiddetta responsabilità! Ma che cosa significa questo « assumo su di me la responsabilità?! » Non basta, se l'Assessore Panizza dicesse: « assumo la responsabilità e se mai metterò io i 10 milioni! », sarebbe un altro paio

di maniche. E' facile signori amministratori assumere la cosiddetta responsabilità, quando poi non si va oltre alla critica ed in casi eccezionali al « mea culpa ». Mi pare che a ragion veduta noi non potremmo iscrivere su questo articolo 1 l'art. 29 bis. Ci conviene toglierlo e se mai diminuire in questa sede il fondo di riserva da 16.500.000 a 6.500.000. Cosa che si può fare, essendo la fine dell'anno. Ci dica l'Assessore Rizzi perchè non si può diminuire il fondo di riserva portandolo da 16 milioni a 6.500.000. Se poi verranno i dieci milioni della Regione, non vanno perduti, si iscriveranno nel prossimo bilancio o sicuramente in uno di quei disegni di legge che anche il prossimo anno la Giunta ci ammannirà in tema di provvedimenti di variazione.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Si fa una quarta variazione di bilancio!

NARDIN (P.C.I.): Ma mi pare corretto sia seguire questa strada, perchè l'assicurazione e l'assunzione di responsabilità non vanno oltre la persona che le esprime. Sarà ben venuta questa presa di posizione, finchè volete, però da un punto di vista pratico e soprattutto dal punto di vista finanziario e amministrativo, permettete che vi dica che conta molto poco, per cui la mia sommessa proposta è che si arrivi a depennare questa previsione di dieci milioni e si diminuisca di 10 milioni il fondo di riserva previsto all'art. 68 dell'art. 2.

PRESIDENTE: E' posto a voti l'art. 1: è approvato a maggioranza con 4 voti contrari.

Art. 2:

NARDIN (P.C.I.): Vorrei chiedere all'Assessore Schatz se l'errore della Ragioneria della nostra amministrazione, che egli ha denunciato relativamente alle paghe dei cantonieri e del personale dell'ufficio tecnico sia da vedersi nell'art. 89/b ed al 92/b dove si prevede l'importo di 27.500.000 di maggiore spesa. Siccome l'Assessore Schatz ha parlato della Ragioneria che non ha saputo fare bene i calcoli degli emolumenti di questo personale, vorrei sapere se questo errore di calcolo si debba assommare a 27.500.000. Poi su un'altra questione vorrei intrattenermi. Ho parlato prima a titolo di esempio della costruzione di rimesse e magazzini per macchinari stradali da parte dell'Assessore ai lavori pubblici e citavo questo fatto perchè risulta che nel bilancio di questo anno era stata stanziata una somma di 10 milioni, somma che solo in parte sembra sia stata utilizzata, tanto è vero che si propone la diminuzione di questo stanziamento per ben 7.500.000. Il che significa che rimangono quasi 3 milioni ancora a disposizione. Ma in definitiva di queste rimesse e magazzini, su cui si era intrattenuto l'Assessore Schatz anche in occasione della discussione

del bilancio abbastanza a lungo e seriamente, questo anno almeno non si farà niente, in quanto che se si diminuisce lo stanziamento in maniera così cospicua, significa che non si vuole fare niente per quest'anno. Vorrei chiedere per curiosità come mai non si riesce, come Assessorato ai lavori pubblici a costruire in un anno una rimessa o un magazzino, ed in tal maniera non si riesce a spendere la somma di 10 milioni stanziata in bilancio. Sarebbe molto indicativo per capire come funzionano le cose nel settore dei lavori pubblici della nostra Amministrazione provinciale. All'art. 161 bis si propone lo stanziamento di 6 milioni per « Saldo rendiconto » spese manicomiali per l'esercizio 1956. Mi sia consentito brevemente di ripetere quanto ho avuto modo di dire in Commissione a proposito del manicomio di Pergine. Noi abbiamo previsto nel corso di questo anno un'opera di rinnovamento della cosiddetta colonia di Stadio, in quanto abbiamo da tempo rilevato che le condizioni in cui sono costretti a vivere donne e uomini ammalati in quella casa di cura sono condizioni poco decenti. Siamo andati a visitare recentemente le opere in corso ed abbiamo rilevato che queste, quando saranno terminate e speriamo che terminino un anno o l'altro, indubbiamente la ricettività di Stadio sarà di gran lunga migliorata, perchè possiamo dire a ragione che avremo assicurato i più indispensabili conforti a questi ammalati. Ma altrettanto non sembra di Pergine. Ho potuto più di una volta parlare con rappresentanti della Provincia di Trento che è la proprietaria del manicomio di Pergine, ho potuto leggere in più di un'occasione dei verbali del Consiglio provinciale di Trento dove da tutte le parti, e particolarmente dalla dottoressa Lorenzi, è stata sollecitata un'iniziativa provinciale per garantire la realizzazione di opere che possano portare il manicomio di Pergine ad essere un luogo per lo meno dove decentemente i nostri ammalati e quelli della provincia di Trento, possano stare. Ho sentito in più di un'occasione le rimostranze del direttore dell'Ospedale di Pergine, prof. Dossi, il quale ci ha sciorinato una serie di esigenze ormai decennali relativamente a questo manicomio. E' possibile che noi in comunione con la Provincia di Trento non affrontiamo una volta questo problema?! Non ce la fa la Provincia di Trento da sola, cerchiamo noi di intervenire con un contributo, ma bisogna assicurare agli ammalati della nostra Provincia, che purtroppo siamo costretti a mandare là, bisogna assicurare almeno un ambiente dove possano civilmente essere curati, perchè purtroppo sono tante le deficienze che si può proprio anche parlare di situazione più precaria. Ora, è una opera questa che va affrontata credo con senso di responsabilità e con coraggio da parte della nostra Amministrazione provinciale. Sta bene che la Provincia di Trento è la proprietaria, ma noi diamo un contributo sul campo

regionale e provinciale, a tanti che hanno meno bisogno dell'Ospedale di Pergine, diamo contributi a fondo perduto, e perché non dovremmo intervenire, eventualmente per due o tre anni con dei nostri contributi per fare sì che questa opera di risanamento del manicomio di Pergine venga finalmente impostata e realizzata. Se non ci muoviamo presto, chissà quando si arriverà alla concreta e positiva realizzazione in questo senso! Spero che con il prossimo bilancio del 1958 l'Amministrazione provinciale di Bolzano ci dica qualche cosa, perché non dobbiamo pensare che solo gli ospedali civili vanno osservati, non dobbiamo pensare che solo in quella direzione ci si deve muovere, è un ospedale anche quello di Pergine, anche se si chiama manicomio, ed allora dovremo, constatate tutte le deficienze da più di dieci anni, dovremo affrontare con senso di responsabilità e con coraggio anche questa opera di rinnovamento di tutto questo impianto ospedaliero di Pergine di importanza regionale. Infine anche io, parafrasando come l'Assessore Benedikter, dirò che ho proposto in Commissione uno stanziamento di dieci milioni per i contadini danneggiati dall'alluvione. Però abbiamo chiesto all'Assessore che finalmente venisse fornita al Consiglio provinciale la reale situazione dei danni avvenuti, delle proprietà danneggiate, della consistenza di queste proprietà, perché fino adesso non abbiamo niente. Né in Regione abbiamo avuto dati di questo genere, né in Provincia. Io, per esempio, per avere un'idea dei danni ho preso la macchina e sono andato a visitare i vari Comuni danneggiati nel corso di queste settimane, ma voi capite che da questi sopralluoghi non si può arrivare a conclusioni molto precise, non so l'entità di questi danni, i redditi venuti a mancare ai proprietari danneggiati, e tutto questo ci servirebbe per poter decidere poi e valutare la mole dell'intervento assistenziale a favore di questo o quel proprietario. Perché il nostro intervento dovrebbe essere diretto solo verso quei contadini danneggiati dall'alluvione che si è constatato non possono far fronte con i propri mezzi al rinnovamento della loro proprietà ed alla restaurazione delle loro culture. Non vorrei che con i pochi mezzi che abbiamo stanziato e in occasione del secondo provvedimento di variazione di bilancio ed in questa occasione, si andasse ad aiutare agricoltori i quali hanno un reddito cospicuo che denuncerebbe la loro possibilità di far fronte da soli a queste opere straordinarie in conseguenza dell'alluvione avvenuta. Ma tutto questo, come dico, non ci è stato ancora dato e l'Assessore probabilmente ci dirà oggi che non è ancora in grado di darcelo, ed allora veramente sarei a sollecitare gli organi competenti a fornirci questa relazione, perché probabilmente sul problema torneremo ancora in occasione del bilancio preventivo per l'anno 1958. Permettete di esprimere in questa occasione la mia perplessità nel constatare, come

a distanza di tanto tempo, di fronte a danni così cospicui, ma anche relativamente relativi che ci sono stati, la nostra Amministrazione provinciale non sia stata in grado di fare gli accertamenti precisi e di stendere una statistica precisa e quindi una relazione ai consiglieri. Non basta chiedere ai consiglieri di votare questo e questo e questo stanziamento a favore degli alluvionati; bisogna prima rendere edotto il Consiglio della reale situazione, perché i consiglieri sappiano in che senso si devono dirigere questi interventi assistenziali da parte della nostra Provincia. Che cosa ci vuole per accertare questo? Credo che personale ne abbiamo, credo che gli uffici li abbiamo anche a iosa, i mezzi non ci mancano per andare a fare queste rilevazioni, spero che fra qualche tempo e non fra qualche anno, questa relazione ci sia, però anche in mancanza di questa raccomandando veramente di intervenire a favore di chi ha bisogno. Andate a vedere il reddito complessivo di questi proprietari danneggiati, magari troverete che il proprietario di campagna che ha anche un albergo o altre attività. Non dovete considerare solo la sua attività agricola, ma il reddito complessivo, non aiutare coloro che possono fare da sé, bisogna dirigere il nostro intervento assistenziale invece verso coloro che è dimostrato non possono fare da sé e che se non li aiutiamo quelle campagne rimarranno come sono per qualche anno. Perché solo nel giro di diversi anni questi piccoli e medi agricoltori danneggiati potrebbero investire capacità, lavoro e spese in maniera da poter far rifiorire ancora queste culture danneggiate. Quindi raccomando vivamente che le somme stanziate anche in questa occasione a favore di questi contadini, vadano ai piccoli contadini.

SCHATZ (Assessore lavori pubblici - S.V.P.): Vorrei rispondere brevemente alle domande formulate dal cons. Nardin per quanto concerne l'aumento dello stanziamento per le paghe dei cantonieri. Noi in base ad una delibera già del 1948 stiamo mantenendo le strade comunali che non sono classificate provinciali. Un anno fa abbiamo proposto al comitato tecnico regionale la classificazione delle strade in base alla legge del 1865. Per le altre strade non proposte per la classificazione abbiamo provveduto anche quest'anno all'ordinaria manutenzione. Si tratta delle strade di Tires, di Fortezza, di Valle Aurina, di Castelrotto, cioè quella che va da Ponte Gardena fino a Castelrotto, della strada di Tures, la strada di Casies, quella di Senales e di Vallelunga. Il relativo stanziamento era previsto in 80 milioni; fino al 30 settembre abbiamo già speso 75 milioni e 375 mila lire, ed abbiamo ancora bisogno di 28 milioni fino al 31 dicembre, compresa la 13^a mensilità. Rimangono quindi 24 milioni, ed il rimanente supero di 2 milioni è dato dagli scatti di stipendio e dal lavoro straordinario fatto dai cantonieri ausiliari. Questo è il

motivo principale, perchè queste strade comunali non potevano essere assunte perchè mancava il decreto.

NARDIN (P.C.I.): Che c'entra la ragioneria?

SCHATZ (Assessore lavori pubblici - S.V.P.): Poi ci sono, come ho detto, anche gli scatti degli stipendi ed il lavoro straordinario dei cantonieri ausiliari. Noi questi li assumiamo ogni volta che c'è una manutenzione straordinaria, dove i cantonieri che sono addetti a questo lavoro, uno ogni 5 chilometri, non riescono più a fare questo lavoro, vengono assunti per 8 giorni questi cantonieri ausiliari, e proprio anche quest'anno si dovevano assumere molti cantonieri ausiliari perchè con le piogge e le alluvioni venivano sempre distrutte queste strade, che sono comunali e che non sono provinciali, ma che la Provincia ha finora mantenuto.

Per quanto riguarda la costruzione di rimesse o magazzini per macchinari stradali, devo dire che noi abbiamo provveduto quest'anno alla costruzione di una rimessa a Corvara in Badia. Si voleva anche costruire una rimessa a Plancios, dove siamo ancora in trattative con la Regione per la cessione del terreno, che è della Regione. Nella discussione generale ho già detto che potrei senz'altro impegnare questi 7 milioni per la rimessa, perchè il progetto è pronto, ma siccome ci sono altri lavori più urgenti per questo mese che ancora rimane, prendo i sette milioni e li impegno per la sistemazione ed asfaltatura delle strade, dove i progetti originari erano approvati, ma ci volevano anche dei progetti suppletivi perchè dal costo dei lavori si vedeva che non si poteva riuscire con l'importo previsto. Questo è l'aumento per la strada di Morter, per la strada di Ores e di Badia. Questo è tutto. Perchè quando si fa un progetto non si può sempre prevedere la somma precisa. Abbiamo senz'altro, quando si fa un appalto, dei ribassi, ma quando sono spese in aumento tante volte allora non si riesce più a stare dentro nella somma. Ma tutti questi progetti sono e furono approvati, sia dal comitato tecnico regionale che provinciale, e anche i progetti suppletivi venivano poi senz'altro approvati. Io questa spesa la devo coprire, e siccome devo cercare nel mio Assessorato i relativi fondi, ho pensato che non essendo proprio necessario che questa rimessa a Plancios venga costruita ancora quest'anno, ma la possiamo fare l'anno venturo, ho preso questi 7 milioni per far fronte ad altre spese più urgenti.

NARDIN (P.C.I.): Non ho capito che cosa c'entra la Ragioneria con la storia delle paghe. Lei ha accusato la Ragioneria di non saper fare i calcoli e adesso dice un'altra cosa! Non capisco perchè prima si accusa e poi si ritira!

SCHATZ (Assessore lavori pubblici - S.V.P.): Quando abbiamo previsto 80 milioni abbiamo preso i dati dalla Ragioneria. Anche quest'anno quando noi facciamo un preventivo e quest'anno abbiamo già parlato del preventivo 1958, la Giunta ha i dati dalla Ragioneria e non dall'ufficio tecnico. Quest'anno la previsione mi pare sia di 100 milioni. Si credeva che il decreto venisse emanato ed allora si poteva pagare i cantonieri in base alla legge 1919.

NARDIN (P.C.I.): Allora aveva ragione la Ragioneria di valutare in questo senso?

SCHATZ (Assessori lavori pubblici - S.V.P.): Ma quest'anno vedranno che l'importo sarà aumentato.

NARDIN (P.C.I.): Grazie!

DIETL (S.V.P.): Qui probabilmente sarà l'Assessore competente all'agricoltura che risponderà a quanto è stato detto sull'art. 136 bis che prevede un intervento per il ripristino di terreni coltivati danneggiati dalle avversità atmosferiche 1957 a proprietari e affittuari coltivatori diretti di 10.000.000. Riallacciandomi a quanto è stato detto dal consigliere Nardin, io in Commissione, quando è stata fatta la proposta di dare genericamente 10 milioni per i danneggiati dalle avversità atmosferiche e dalle alluvioni, mi ero riportato all'emendamento, che purtroppo non ha avuto esito positivo, in occasione della discussione in Consiglio regionale dei due provvedimenti a pro dei danneggiati dalle gelate e avevo fatto la proposta che questo stanziamento di 10 milioni, visto che in Regione non c'era alcuna possibilità, che in Provincia sul bilancio regionale, in occasione di questa variazione di bilancio, si potesse provvedere a dare tutto quanto l'importo — proposta che poi è stata accolta dalla Commissione — ai danneggiati dalle avversità atmosferiche per il ripristino dei terreni coltivati; e ciò per una esigenza molto sentita, perchè abbiamo diverse zone, specie nella circoscrizione di Bolzano, zone altolocate dove, in conseguenza delle avversità atmosferiche, delle alluvioni, molti piccoli proprietari coltivatori diretti non riescono a proprie spese a rifarsi il necessario lavoro di miglioramento e di ripristino delle colture. Quindi all'Assessore competente, che intanto avrà preso le sue informazioni in argomento, io farei viva raccomandazione che proprio nei casi più gravi, tanto più che lo stanziamento è limitato, si possa pervenire acchè riescano con il contributo — perchè non si tratta di risarcimento di danni — a ripristinare i terreni.

KAPFINGER (S.V.P.): Auch ich möchte zum Art. 136 bis Stellung nehmen. Herr Dietl hat gerade vorhin gesagt, vor allem durch seine Bemühungen

ist dieser Punkt aufgenommen worden und ich kann das nur sehr begrüßen. Es hat mir sehr leid getan, und wohl uns allen, daß es nicht möglich war, in der Region diesen Vorschlag durchzubringen. Nun habe ich jetzt allerdings ernstliche Bedenken, ob man da nicht morgen Kompetenzweifel der Provinz aufwerfen wird, und daß zum Schluß diese gute Absicht neuerdings zunichte gemacht wird. Wie wäre es denn, wenn wir das ganz leicht abschwächen würden, damit die Zuständigkeit der Provinz besser aufscheint; vielleicht könnte man sagen: « *Interventi di pronto soccorso per il ripristino* ». Und nebenbei möchte ich noch dazu sagen, wenn es uns gelingt, diesen Artikel durchzubringen, was ich sehr wünsche und hoffe, wäre es da nicht angebracht, wenn wir diesen Betrag etwas erhöhen würden, denn mit 10 Millionen werden wir bestimmt nicht in der Lage sein, die Fälle, die am meisten zu berücksichtigen sind, eben berücksichtigen zu können. Vielleicht könnten wir den Betrag wenigstens um 5 Millionen erhöhen, ich weiß nicht, was der Herr Landeshauptmann dazu sagt. Könnten wir nicht von den 16 Millionen Rücklagen 5 Millionen wegnehmen? Ich möchte nicht weiter darauf drängen, falls dies Schwierigkeiten ergeben sollte, aber es ist meine Überzeugung, daß wenn wir den Artikel so durchbringen, dann haben wir zu wenig vorgesehen und das möchte ich zu bedenken geben. Vielleicht äußert sich dazu der zuständige Assessor.

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Cerco di spiegarmi in lingua italiana per abbreviare il tempo. — Ringrazio la Commissione finanze per avere introdotto questo articolo, che ritengo sia della massima importanza ed anche della massima utilità. Per quanto riguarda ciò che ha detto il collega Kapfinger io sarei d'accordo di includere nella dicitura dell'articolo « *Intervento di pronto soccorso* » per aver più legittimazione di spendere i fondi per questa iniziativa. Intanto noi abbiamo pensato, e la Commissione credo sia pure stata di questo avviso, di aiutare con questo importo coloro i quali sono stati danneggiati nelle loro colture e le cui aziende non rendono più tanto da mantenere le proprie famiglie. Ho fatto una indagine molto superficiale in merito e posso riferire che di queste famiglie sono 4 a Bolzano, 2 a San Genesio, 1 a Terlano e 3 sul Renon, in tutto quindi dieci famiglie che dovrebbero essere aiutate in questa maniera. Giusto anche ciò che dice il collega Kapfinger quanto all'esiguità dell'importo. Ci troviamo molto alle strette come il Consiglio ha potuto constatare, forse si potrebbe, se con queste variazioni di bilancio non c'è più possibilità, introdurre lo stesso articolo nel bilancio 1958, e dotarlo di un congruo fondo, perchè ritengo che questi lavori di ripristino siano fatti anche in primavera del 1958. Se il Consiglio lo ritiene utile,

io sarò molto contento. Per quanto riguarda ciò che ha rilevato il cons. Nardin sulla questione della ripartizione dei fondi già assegnati nel bilancio 1957 e con la variazione di bilancio che abbiamo adottato per intervenire nei casi più urgenti che si sono verificati in occasione dell'alluvione, posso comunicare che i fondi stanziati in bilancio e nella successiva legge di variazione, sono già stati assegnati, parzialmente sono già liquidati e parzialmente ancora da liquidare. 10 milioni sono andati a singoli contadini, come previsto nel bilancio, ed i fondi previsti nella variazione al bilancio sono andati parzialmente ai Comuni e parzialmente all'Assessorato ai lavori pubblici. Ai Comuni ai quali abbiamo assegnato i fondi in complesso, noi abbiamo chiesto un rendiconto dettagliato. Per ciò che riguarda l'entità dei danni devo purtroppo constatare che se noi prendiamo le denunce dei danni avvenuti queste denunce sono in moltissimi casi assai elevati, e dalle indagini e dai sopralluoghi che abbiamo fatto potevamo raggiungere dei dati più esatti. Saranno senz'altro comunicati in sede di discussione del bilancio 1958 al Consiglio regionale, come pure sono disposto a dare un rendiconto sulle erogazioni fatte sul bilancio 1957 e relativa legge di variazione in materia. Purtroppo però fra l'assegnazione di questi fondi da parte della Provincia e l'entità dei danni non c'è proporzione. Per cento mio non c'è una misura che si può adottare normalmente. Si tratta in questi casi più che altro di lenire le conseguenze delle avversità meteorologiche e si deve soprattutto cercare di aiutare i più poveri, e molte volte il bisognoso di coloro che si devono aiutare è accertabile molto più difficilmente che non il danno. Ma si è cercato di fare il meglio possibile: sono stati fatti dei sopralluoghi e tutti coloro che hanno avuto un importo, sono stati visitati da un tecnico e credo che non abbiano errato molto nelle assegnazioni, perchè non ci sono state lamentele.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Presidente, a questo punto chiedo solo una cosa brevissima, una domanda alla quale sono certo che l'Assessore alle finanze, o il Presidente della Giunta, risponderà. Abbiamo sentito fare proposte a destra ed a sinistra; se le une possono essere considerate più o meno valide, dovrebbero essere considerate valide, quanto meno, le proposte di Kapfinger, uomo molto controllato, come abbiamo avuto esperienza di vedere in sede regionale e provinciale. Abbiamo sentito proporre da lui di intaccare il fondo di riserva, sul quale ormai la discussione si è ampiamente sviluppata negli ultimi 15 giorni in sede di Commissione. A questo punto chiedo solo una cosa: le risposte fino adesso sono state, deferimento al bilancio del 1958, soluzione di questo problema nel prossimo bilancio di previsione. Ma si vuole dire da parte dei responsabili che cosa è questo fondo di riserva, a che

cosa serve, come si intende impiegarlo? Prima erano intoccabili i 20 milioni, poi li abbiamo abbassati a 16 e mezzo, attraverso tergiversazioni e trattative faticose e complesse; adesso si torna a dire di no, che non si può toccare! Vorrei sapere perchè diciamo che questo fondo di riserva non è toccabile, non è modificabile; ma vorrei una ragione sensata; Non si dica solo nell'eventualità di un evento straordinario, la caduta di uno Sputnik N. 2 su Bolzano; mi si dia una ragione valida!

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Due parole di risposta al cons. membro della Commissione finanze dott. Molognioni. Il fondo di riserva è sempre stato usato quasi totalmente alla fine dell'anno finanziario; quasi sempre negli ultimi mesi è stato intaccato per la stragrande maggioranza dell'ammontare. Negli altri mesi si sono fatti dei prelevamenti di minor conto. Questo, perchè proprio alla fine dell'anno si vedono gli stanziamenti insufficienti del bilancio e non a metà dell'anno. Quanto poi alle previsioni che bisogna fare per poter determinare l'entità di questo fondo di riserva, la ragioneria ha fatto il conto...

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Sarà giusto!?

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Questo lo vedrà il Padre Eterno, noi intanto abbiamo fatto questo conto ed arriviamo alla cifra di 16 milioni esatti.

NARDIN (P.C.I.): Per che cosa?

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Ce lo vuol leggere?

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): In base a questo conto ci vogliono ancora 16 milioni; i 5 milioni che chiede l'Assessore Kapfinger purtroppo non li possiamo dare!

MOLIGNONI (P.S.D.I.): E' segreto quell'elenco?

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): Indennità di licenziamento al personale avventizio Lire 700.000; compenso al ricevitore provinciale 140.000 lire; spese per il servizio sanitario un milione; laboratorio provinciale 1.500.000; spese per gli uffici addetti all'assistenza optanti 500.000 lire; spese per la manutenzione delle strade, spese accessorie 500.000 lire; riviste e stampati per l'ufficio tecnico 600.000 lire; spese generali di amministrazione circa 5 milioni; spese per la manutenzione ordinaria dei palazzi provinciali 3 milioni; manutenzione ordinaria fabbricati non addetti ai servizi pubblici 100.000 lire; spesa per la pulizia degli Istituti scolastici 500.000 lire; spese per i locali del Provveditorato agli Studi 500.000 lire.

PRESIDENTE: E' stato presentato un emendamento a firma di Kapfinger, Nicolussi e Unterrichter del seguente tenore: « *inserire al sottoarticolo 136 bis (di nuova istituzione) dopo „interventi” le parole „di pronto soccorso”* ». Questo per quanto riguarda la dizione.

Poi c'è un secondo emendamento a firma di Kapfinger, Nicolussi e Unterrichter tendente a diminuire lo stanziamento dell'art. 68 « Fondo di riserva » di 8.500.000 e di aggiungere all'art. 136 bis 5.000.000 ».

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Non si può, è inutile!

PRESIDENTE: Qui c'è un errore, dott. Kapfinger. Il fondo di riserva è di soli 16.500.000, meno 5 milioni il fondo di riserva diventa 11 milioni, questi 5 milioni vanno all'art. 136 bis, di cui è stata modificata la dizione « *intervento di pronto soccorso* ». Chi chiede la parola sull'emendamento?

PUPP (Presidente G.P. - S.V.P.): Devo essere contrario perchè non ci sono questi 5 milioni. Abbiamo il conteggio esatto fatto dalla Ragioneria. Occorre fare un'integrazione di fondi per spese obbligatorie. Lo scopo del fondo di riserva è appunto quello di integrare ove occorra le spese obbligatorie alla fine dell'anno. Purtroppo devo essere contrario all'emendamento proposto.

NARDIN (P.C.I.): Vorrei far presente che, dopo aver sentito l'elenco preparato dalla Ragioneria, qui succede una cosa strana: praticamente quell'elenco è il quarto provvedimento di variazione di bilancio.

RIZZI (Assessore finanze e patrimonio - D.C.): No, è un prelievo dal fondo di riserva.

NARDIN (P.C.I.): Assessore Rizzi, vorrei che Lei in Giunta avesse questo spirito, questo coraggio, non in Consiglio, perchè qui non serve a niente! Noi ci vogliamo bene in Consiglio, ci criticiamo da un banco all'altro, ci sorridiamo, vorrei che meno sorrisi venissero fatti in Giunta e più la faccia feroce, non dei soldati dell'esercito di Franceschiello in Giunta stessa. Ora, dico questo signor Presidente della Giunta provinciale, se lei è sicuro che occorrerà spendere quei 16.500.000 nella maniera descritta dalla Ragioneria e da lei fatta propria, allora mi pare che sarebbe stato più corretto includere in questo provvedimento di variazione al bilancio tutte quelle voci là. Ho trovato 3 milioni per la manutenzione del palazzo della Provincia, 500 mila lire per l'ufficio assistenza riopanti ed altre spese, ci si richiama agli articoli del bilancio. In questo caso, quindi, e questa è la

forma corretta, signori dell'esecutivo, si dovevano includere queste maggiori spese in questo provvedimento di variazione di bilancio, ed è la forma corretta, signori dell'esecutivo, si dovevano includere queste maggiori spese in questo provvedimento di variazione di bilancio, ed è per questo che mi riferisco ad un quarto provvedimento di variazione del bilancio, perchè quello in pratica è un quarto provvedimento di variazione di bilancio e c'è da ringraziare il calendario che ci ha portati alla fine di novembre perché se continuassimo di questo passo tutto l'anno dovremmo discutere di variazioni di bilancio. Se voi siete sicuri che quelle sono spese che dovranno essere effettivamente attuate, includetele in questo disegno di legge di variazione di bilancio. Altrimenti ci date proprio il destro di essere perplessi di fronte a queste vostre previsioni e di non avere molta fiducia di queste previsioni. E per questa sfiducia e per questa perplessità a cuor leggero voterò la diminuzione di 5 milioni dal fondo di riserva, perchè questi 5 milioni vengono stanziati, lasciatemelo dire, per cose più necessarie che non quelle, non tutte, ma alcune, incluse in quel famoso elenco. Hanno più bisogno e presto i nostri contadini di essere aiutati che non altre iniziative o opere incluse in quel famoso elenco che finalmente abbiamo sentito leggere. Per cui voterò « toto corde » a favore di questo emendamento, e se per caso venisse ritirato dovrei farlo mio.

PRESIDENTE: Metto in votazione l'emendamento che modifica solo la dizione. E' approvato all'unanimità.

KAPFINGER (S.V.P.): Nichts liegt mir ferner, als dem Landesausschuß Schwierigkeiten zu bereiten. Ich habe natürlich angenommen, daß ein Reservefonds ein Reservefonds ist für die Zukunft und daß er zur Verfügung steht. Wenn er aber schon aufgeteilt ist, dann ist er eben nicht mehr verfügbar.

Logicamente ho ritenuto che il fondo di riserva fosse di riserva, adesso risulta che praticamente è già impegnato, quindi non è più di riserva e non mi resta altro che ritirare l'emendamento.

NARDIN (P.C.I.): Facciamolo nostro!

PRESIDENTE: Lei ritira l'emendamento?

KAPFINGER (S.V.P.): Lo ritiro, perchè non posso presentare un emendamento per una cosa che non esiste.

MOLIGNONI (P.S.D.I.): Come ha detto poc'anzi Nardin, noi facciamo nostro questo emendamento, che veniamo a firmare. Lo voteremo, perchè il famoso elenco letto dall'Assessore Rizzi soddisfa Kapfinger, ma non soddisfa noi. Evidentemente siamo più increduli di

Kapfinger, siamo, comunque, molto più coerenti e diciamo che quelle spese dovevano essere inserite nella nota di variazione di bilancio. E' un sistema che non possiamo approvare ed accettare! Ci si nasconde il fondo di riserva, l'impiego che di esso si vorrebbe fare in seguito. Io considero il fondo di riserva effettivamente fondo di riserva, che non ha un impiego prefisso, perchè gli impieghi precedentemente previsti si inseriscono nel bilancio o nelle variazioni di bilancio e non lo si introduce in quel modo, sotto banco. Per questo lo facciamo nostro, per esprimere la nostra avversione a questi metodi, a questi sistemi.

NARDIN (P.C.I.): Mi pare che accettando l'emendamento non si mandi in naufragio le previsioni di spesa poc'anzi esposte dal Presidente della Giunta e dall'Assessore alle finanze. In fin dei conti si tratta di ridurre queste spese da 16 milioni ad 11.500.000, cioè c'è una decurtazione di 4.500.000 e se voi rivedete bene certe spese contenute nell'elenco, tranquillamente potete arrivare alla conclusione che queste spese fino alla fine dell'anno potete comprimerle sino alla somma di 11.500.000 e che per i restanti pochi milioni che noi vorremmo decurtare per passarli a favore dei contadini danneggiati dall'alluvione, si può provvedere con il prossimo bilancio, con l'esercizio provvisorio. Ora, se noi proponessimo, di fronte al vostro elenco di decurtare totalmente o quasi totalmente il fondo cosiddetto di riserva, potreste avere una ragione valida per opporvi, ma siccome si tratta di ridurlo ad 11.500.000, considerato in fin dei conti lo scopo per cui si propongono questi 5 milioni, si tratta di andare ad aiutare gente che ha perso buona parte del suo, che non ha prospettive, che non ha redditi, e che può essere anche il prossimo anno messa di fronte a delle intemperie, a delle alluvioni, a dei danni. Dobbiamo pure considerare questo, perchè è facile andare sulle piazze a promettere mari e monti, salvo poi a non essere conseguenti anche in quel poco che si può fare. Ora, vi prego di tenere conto delle proporzioni, non si può parlare di mancato benessere in Alto Adige per colpa o dello Stato o del gruppo italiano, quando non si fa tutto quello che è possibile per aiutare almeno alcune unità del gruppo di lingua tedesca che sono state colpite così gravemente dalle recenti alluvioni. Anche sotto questo profilo vi prego di considerare questa proposta, che non dico nostra, e che sono lieto sia stata espressa da autorevoli rappresentanti della S.V.P. La facciamo nostra perchè oggi sono state prese delle posizioni sbagliate da parte della Giunta provinciale a questo riguardo, sbagliate per il metodo, per una mancata correttezza amministrativa e tecnica, quando voi non includete queste spese obbligatorie nelle variazioni di bilancio e mancate anche, scusate, in parte, non totalmente, di senso di responsabilità nell'anteporre certe spese che

possono tranquillamente essere rinviate ai primi mesi del prossimo anno di fronte alla necessità di sovvenire queste poche unità di agricoltori colpiti dall'alluvione.

NICOLUSSI (S.V.P.): Ho firmato questo emendamento, tenuto conto che c'è un fondo di riserva di L. 16.500.000 e ritenendo che questo fondo di riserva esistesse. Perché un fondo di riserva non può essere già suddiviso e conteggiato. Nella breve esperienza che ho in questo Consesso, ho visto per tre volte che ci sono degli avanzi di amministrazione e ritengo che non finiremo a zero neanche quest'anno, ma ci dovrà essere un avanzo di amministrazione. Perciò io non ritiro quell'emendamento, non lo ritiro. Non lo ritiro per un fatto: ho appreso dalla relazione letta dall'Assessore Rizzi, che ci sono 3 milioni per la manutenzione del palazzo provinciale; se noi vogliamo andare incontro ed aiutare coloro che sono stati sinistrati da una catastrofe naturale che devono pur vivere, non solo, ma ripristinare le loro case ed i loro fondi, ritengo giusto che l'Amministrazione provinciale faccia un po' di parsimonia ed invece di spendere quei tre milioni nella manutenzione del palazzo della Provincia, li spenda per i poveri sinistrati.

BRUGGER (Assessore agricoltura e foreste - S.V.P.): Faccio una proposta di transizione, se permettete, cioè di istituire nel bilancio del 1958 la stessa dicitura e di mettere un congruo importo, perchè i lavori di sistemazione per i quali sarebbe previsto l'intervento, inizieranno più che altro in primavera del 1958.

NICOLUSSI (S.V.P.): I lavori si fanno d'inverno!

PRESIDENTE: Metto ai voti la diminuzione del fondo di riserva di 5 milioni come ho già detto. Chi è d'accordo? 4 voti favorevoli, 8 voti contrari, 8 astensioni. L'emendamento è respinto, perciò anche l'altro non può essere votato.

Pongo ai voti l'intero art 2: approvato a maggioranza con 4 astensioni.

Art. 3: approvato all'unanimità.

(votazione per scrutinio segreto - Geheimabstimmung).

Esito della votazione: votanti 21, 18 sì, 3 no.

La seduta è tolta, riprende domani alle ore 9.30.

Ore 14 Uhr.